

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2015/16

RAV Scuola - TVPM010001

IM DUCA DEGLI ABRUZZI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
TVPM010001	0.3	0.2	0.3	0.5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti, su indice ESCS, è di livello complessivamente medio alto, con una incidenza di situazioni deprivate (economicamente e culturalmente) non significativa, e comunque inferiore alla stessa media del Nord-Est. Gli studenti con cittadinanza non italiana sono circa il 5%, quasi esclusivamente di seconda generazione e non di rado anch'essi appartenenti ad un contesto familiare acculturato e ben inserito nella comunità di riferimento. Pertanto, il background positivo delle famiglie permette di ipotizzare con buon margine di successo percorsi condivisi nell'elaborazione dell'offerta formativa, anche e soprattutto per modalità innovative, come l'alternanza scuola-lavoro, la mobilità e i partenariati in genere, con un rilancio del patto di corresponsabilità educativa nella scuola dell'autonomia.	Eventuali situazioni socio-economiche rubricabili in capo a bisogni educativi speciali (BES), comunque percentualmente rare, possono fungere da volano alla ricerca metodologico-didattica, senza costituire di per sè dei vincoli. Ove si ravvedano situazioni di particolare gravità, l'Istituto collabora in stretto contatto con i servizi sociali dei comuni di residenza degli studenti; il diritto all'apprendimento è sostenuto anche con borse di studio interne e contribuzioni solidaristiche.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.8
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro		10.6
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole		19.3
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		Sicilia	21.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro		10.5
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole		3.6
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		Sicilia	3.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual è il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e più in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è situata in una città con lunga tradizione di licealità, all'interno di un territorio a vocazione imprenditoriale, con alcune punte di eccellenza nazionali ed europee. L'attenzione degli enti locali, pur attualmente gravata da vincoli economici, è comunque di dialogo costante. In genere, il mondo imprenditoriale e professionale mostra interesse ed apertura alla realtà scolastica, sentita parte integrante della dinamizzazione socio-economica. E' dunque possibile ed auspicabile rafforzare la coprogettazione formativa con il contesto produttivo e la società civile. In considerazione della tradizione storico-artistica cittadina, la scuola può assumere un ruolo interessante di presidio progettuale, anche nella valorizzazione produttiva dei giacimenti culturali. Altre caratteristiche interessanti del territorio vengono dalla dinamicità nell'ambito del no-profit e del volontariato, settori nel quale l'istituto è da tempo significativamente impegnato. Nel complesso, si tratta di opportunità innovative di dialogo culturale e di progettazione formativa (es. alternanza scuola-lavoro, certificazione di competenze formali, non formali e informali), con un ruolo propositivo della scuola rispetto al territorio.</p>	<p>La dinamicità del contesto, per essere pienamente funzionale, richiede risposte concrete di tipo certificatorio (competenze non formali e informali e non solo formali), con un passo nuovo anche nei rapporti con gli enti locali. Anche il tema della mobilità (in ingresso e in uscita degli studenti) poggia su una normativa che abbisogna di ulteriore snellimento e deburocratizzazione, nell'ambito dell'equipollenza dei titoli di studio comunitari e non comunitari.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,3
	Parziale adeguamento	60,5	53,0	52,8
	Totale adeguamento	39,5	47,0	46,9
Situazione della scuola: TVPM010001		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il liceo, fondato nel 1898, ha la sua sede principale nel cuore del centro storico, ben servito dai trasporti, in un edificio contiguo alla biblioteca comunale e al museo civico: la circolazione culturale è ottima, e così la possibilità di vivacizzare anche in contesto extra-aula la pratica didattica. La sede succursale, sia pure assai comoda rispetto al centro e inserita in un vivace polo scolastico oltre che costantemente curata, abbisogna tuttavia di spazi più ampi, tali da dare risposta alla crescente domanda dell'utenza. La politica dell'istituto è quella di una costante innovazione anche nelle strumentazioni, così da tradurre l'attrattiva degli indirizzi di studio in vero e proprio capitale umano. Al tempo stesso, gli investimenti disposti per le strumentazioni sono accompagnati da momenti di confronto e di aggiornamento metodologico per i docenti. La scuola è aperta con orario 8-20 in gran parte dell'anno scolastico, per potenziare gli interventi educativo-didattici, la partecipazione dei genitori, il protagonismo positivo dei giovani, la risposta collaborativa all'associazionismo sportivo e culturale del territorio, anche in occasione di eventi e convegni (= nell'ultimo anno scolastico, la Treviso Half-Marathon, il Festival Filosofico "Pensare il Presente", il convegno "Tekne 2014" sull'alternanza scuola-lavoro).</p>	<p>La congiuntura politica ed economica attuale - caratterizzata da vincoli burocratici, strette come il patto di stabilità, incertezza a livello di ristrutturazione degli enti locali come le province - non dà risposte del tutto adeguate alle necessità strutturali della scuola (spazi edilizi e certificazioni di sicurezza). Sul tema della sicurezza, a fronte dei vincoli rappresentati dagli enti locali, la scuola insiste con un costante aggiornamento procedurale ed operativo per tutto il personale, docente e non docente. I buoni rapporti con gli Enti Locali, la volontà collaborativa con le altre istituzioni scolastiche del territorio, la partecipazione attenta del Comitato Studentesco e del Comitato Genitori affiancati al Consiglio d'Istituto possono costituire una piattaforma operativa su cui innestare risposte concrete di politica scolastica, con una rilettura proficua della reciproca sussidiarietà tra scuola e territorio.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TVPM010001 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TVPM010001	121	89,6	14	10,4	100,0
- Benchmark*					
TREVISO	21.166	85,6	3.558	14,4	100,0
VENETO	100.540	85,0	17.726	15,0	100,0
ITALIA	1.200.481	87,3	174.610	12,7	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:TVPM010001 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TVPM010001	-	0,0	11	9,1	50	41,3	60	49,6	100,0
- Benchmark*									
TREVISIO	329	3,2	2.177	21,5	4.013	39,6	3.625	35,7	100,0
VENETO	2.035	3,6	12.894	22,6	21.838	38,2	20.392	35,7	100,0
ITALIA	24.144	2,9	177.111	21,6	309.536	37,7	310.698	37,8	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:TVPM010001 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
TVPM010001	97,4	2,6	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: TVPM010001 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TVPM010001	16	13,3	12	10,0	30	25,0	62	51,7
- Benchmark*								
TREVISO	1.700	19,4	1.764	20,1	1.842	21,0	3.468	39,5
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TREVISO	97	68,8	5	3,6	39	27,7	-	0,0	-	0,0
VENETO	551	72,8	13	1,7	193	25,5	-	0,0	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	2,6	1	6,9
	Da 2 a 3 anni	50	29,2	12,4
	Da 4 a 5 anni	0	4	1,7
	Più di 5 anni	47,4	65,8	79
Situazione della scuola: TVPM010001	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Stabilità del Dirigente scolastico

Stabilità del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	36,8	21,8	24,2
	Da 2 a 3 anni	39,5	37,6	33,6
	Da 4 a 5 anni	5,3	11,4	15,4
	Più di 5 anni	18,4	29,2	26,7
Situazione della scuola: TVPM010001		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli anni di esperienza e la stabilità in istituto dei docenti costituiscono un'eccellente base sulla quale si sono innestati progetti pluriennali e bandi regionali ed europei, con il consolidamento di un rodato team psicopedagogico per attività di orientamento, accoglienza, rinforzo del benessere psico-fisico degli studenti ed altrettanto rodati gruppi di ricerca metodologica (dipartimenti, consigli di indirizzo, commissioni ecc.). Per questo motivo, l'istituto è scuola-polo rispettivamente per il liceo delle scienze applicate e per l'insegnamento della Divina Commedia; inoltre, è docente del liceo il formatore nazionale del progetto Esabac, istituito per conseguire la doppia maturità, italiana e francese. Molti docenti possiedono ulteriori competenze debitamente certificate (lauree aggiuntive, pluriabilitazioni, master e dottorati, certificazioni linguistiche ed informatiche), assai utili in vista dell'innovazione curricolare. Il 10% dei docenti possiede certificazione linguistica (inglese, francese, spagnolo) valida per l'insegnamento CLIL, da anni praticato nell'istituto. Anche il dirigente (http://www.ducadegliabruzzitreviseo.gov.it/liceo/dirigente-scolastico/) apporta il contributo della propria esperienza nella direzione liceale e della propria durevole collaborazione a commissioni regionali e macroprogetti nazionali.</p>	<p>I medesimi indicatori di esperienza e stabilità necessitano non di meno di un periodico reset psicopedagogico e metodologico, al fine di stornare eventuali routinarietà o deficit di motivazione. Per questo motivo, l'istituto valorizza il confronto sulle buone pratiche d'insegnamento, anche con l'organizzazione di workshop ed autoaggiornamenti.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Popolazione Scolastica negli Indirizzi di Studio	POPOLAZIONE SCOLASTICA 2015.pdf
Reti e Partenariati della Scuola	RETI E PARTENARIATI.pdf
Strutture e dotazioni della Scuola	DOTAZIONI DELLA SCUOLA.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: TVPM010001	86,5	92,9	91,2	92,1	92,0	92,9	91,1	100,0
- Benchmark*								
TREVISIO	93,6	94,3	94,4	97,5	90,6	92,4	90,1	94,6
VENETO	89,8	93,7	93,8	96,6	90,6	94,9	93,2	95,6
Italia	84,1	88,5	88,2	91,3	86,0	90,1	89,8	92,2

2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: TVPM010001	21,3	12,5	19,3	10,5	24,0	24,7	14,3	17,9
- Benchmark*								
TREVISIO	21,0	21,6	22,2	15,9	23,0	18,6	22,2	16,6
VENETO	20,3	20,5	19,4	18,0	20,1	18,9	19,0	14,8
Italia	21,8	21,4	20,2	16,4	21,8	21,1	19,0	15,4

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: TVPM010001	82,3	93,8	88,5	94,7	81,8	92,8	93,7	99,0
- Benchmark*								
TREVISIO	91,8	93,3	93,8	97,4	86,9	89,6	90,8	93,5
VENETO	91,5	93,1	93,1	94,5	88,4	90,7	89,9	92,8
Italia	88,5	90,7	90,2	92,2	89,5	91,8	91,2	93,1

2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: TVPM010001	29,8	22,9	19,5	27,6	30,3	39,2	19,6	20,6
- Benchmark*								
TREVISIO	27,1	23,6	24,3	21,3	23,0	24,3	21,3	19,9
VENETO	23,0	23,7	23,9	21,2	20,4	20,8	21,3	18,5
Italia	21,1	22,0	22,2	19,6	20,3	21,1	21,0	18,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: TVPM010001	85,2	89,1	96,3	95,9	88,7	95,6	94,5	96,8
- Benchmark*								
TREVISIO	86,5	90,5	92,5	95,5	88,4	92,3	94,5	97,7
VENETO	87,0	90,2	91,3	94,9	88,4	92,9	89,4	91,2
Italia	79,8	86,6	87,2	91,0	83,7	88,8	88,3	91,7

2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: TVPM010001	30,1	26,9	17,6	21,9	21,1	19,7	16,9	13,2
- Benchmark*								
TREVISIO	30,5	28,4	23,3	20,5	25,2	23,6	21,1	16,3
VENETO	27,1	27,1	24,3	22,3	26,2	25,5	22,1	17,3
Italia	26,3	26,4	23,9	20,3	25,6	25,7	22,8	18,5

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo linguistico: TVPM010001	2,8	22,5	29,6	33,8	11,3	0,0	0,0	5,7	34,3	54,3	5,7	0,0
- Benchmark*												
TREVISIO	4,0	23,1	32,8	25,8	14,1	0,2	2,4	16,5	33,0	29,2	17,0	1,9
VENETO	5,2	23,7	33,2	23,2	14,3	0,4	3,9	20,8	32,1	25,0	17,2	0,9
ITALIA	6,2	24,6	29,7	22,8	15,9	0,8	5,0	22,0	29,4	23,7	18,7	1,2

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: TVPM010001	8,3	30,6	25,0	22,2	13,9	0,0	1,4	20,8	36,1	23,6	15,3	2,8
- Benchmark*												
TREVISIO	4,4	22,3	30,3	26,0	16,2	0,7	3,1	22,4	32,0	24,1	16,9	1,5
VENETO	4,7	24,0	31,7	23,2	15,7	0,7	5,1	23,9	30,9	23,8	15,2	1,1
ITALIA	5,5	24,5	29,1	21,6	17,6	1,6	5,7	23,9	29,1	21,8	17,8	1,7

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scienze umane: TVPM010001	4,0	13,9	43,0	30,5	7,3	1,3	1,9	17,3	35,8	31,5	13,0	0,6
- Benchmark*												
TREVISIO	5,2	24,0	35,7	26,1	8,5	0,5	3,3	17,9	38,6	26,9	13,0	0,3
VENETO	6,8	30,6	33,4	19,9	9,2	0,2	5,2	25,3	33,9	22,4	13,0	0,3
ITALIA	8,3	29,9	30,8	19,2	11,5	0,3	7,0	27,4	31,2	20,6	13,4	0,4

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: TVPM010001	2,6	1,2	3,4	0,0	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	1,1	0,6	0,9	0,8	1,3
VENETO	0,8	0,4	1,1	1,0	1,0
Italia	0,9	0,7	1,1	1,1	0,9

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: TVPM010001	0,0	2,0	1,4	1,0	1,4
- Benchmark*					
TREVISIO	0,3	0,2	0,9	0,8	0,2
VENETO	0,3	0,3	0,7	0,7	0,5
Italia	0,5	0,5	0,7	0,9	0,5

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: TVPM010001	0,0	0,5	1,6	1,0	0,6
- Benchmark*					
TREVISIO	1,4	1,2	2,1	1,8	0,8
VENETO	0,9	0,7	1,9	1,1	0,9
Italia	1,7	1,2	1,9	1,6	1,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: TVPM010001	0,0	6,2	0,0	3,7	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	5,0	3,3	4,4	2,2	0,2
VENETO	4,0	1,6	2,2	1,3	0,3
Italia	4,9	2,3	2,0	1,2	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: TVPM010001	10,9	26,0	9,2	10,9	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	2,1	3,4	3,8	3,2	0,1
VENETO	3,6	2,8	3,4	2,2	0,8
Italia	3,9	2,6	2,5	1,6	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: TVPM010001	5,4	7,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	7,7	3,6	1,0	0,6	0,0
VENETO	6,0	2,9	2,3	0,9	0,4
Italia	7,5	4,4	2,9	1,5	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: TVPM010001	8,5	1,2	1,8	0,0	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	4,2	1,2	1,8	1,2	2,4
VENETO	4,2	1,5	1,6	1,0	1,0
Italia	4,6	2,8	2,5	1,7	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: TVPM010001	3,6	6,7	1,4	2,9	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	3,4	3,8	2,4	1,8	0,7
VENETO	4,1	2,8	2,8	1,7	0,8
Italia	4,7	3,5	3,3	2,0	0,9


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: TVPM010001	4,9	4,2	1,1	0,0	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	3,4	3,0	1,2	0,4	0,0
VENETO	4,6	2,9	2,7	1,1	1,0
Italia	5,6	3,1	2,5	1,4	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I risultati conseguiti, a fronte del rafforzamento degli apprendimenti, sono complessivamente in media con i dati regionali. Nell'analisi dei dati interni, si nota un progressivo e costante miglioramento: nel 2010 gli studenti ammessi alla classe successiva già nello scrutinio di giugno erano il 58%, mentre a giugno 2015 sono stati il 77%, con un miglioramento di ben 19 punti percentuali; gli studenti non ammessi alla classe successiva sono passati dal 10% al 5%; anche i debiti sono scesi (percentuale 2010: 32%; percentuale 2015: 18%, con variazione di 14 punti percentuali); le materie assegnate per il recupero sono scese, con rarissimi casi di tre materie assegnate. Con gli esami per lo scioglimento del giudizio, l'esito favorevole è del 93%. A giugno 2016 si confermano i punti percentuali dell'ultima fase. A livello complessivo, stanno diminuendo i trasferimenti in corso d'anno verso l'esterno, mentre aumentano i trasferimenti in entrata.</p> <p>La scuola ha investito molte risorse, sia umane che economiche, nell'ambito del recupero e del consolidamento degli apprendimenti, oltre che in progetti di eccellenza. Anche le TIC sono favorevolmente utilizzate in tal senso, con la costituzione di una comunità virtuale di insegnamento-apprendimento. Per quanto attiene gli esami di stato, gli studenti con una valutazione superiore ad 80 erano il 47% nel 2013, mentre nel 2015 sono stati il 52%, configurando un istituto ottimamente posizionato.</p>	<p>Si ravvisano differenze negli esiti tra un indirizzo e l'altro. C'è una maggiore incidenza di non ammissioni e debiti formativi nella classe prima e nella classe terza, vale a dire all'inizio dei due bienni: tale incidenza è non di rado dovuta a problematiche inerenti la continuità tra scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado soprattutto per quanto riguarda l'orientamento (in generale verso l'istruzione liceale, in particolare verso gli specifici indirizzi di studio).</p> <p>I ritiri sono spiegabili anche nell'ambito favorevole del riorientamento, frequentemente anche all'interno della scuola (= da un indirizzo all'altro). D'altro canto, le modalità orientative delle scuole medie spesso non risultano adeguate, soprattutto per quanto riguarda gli indirizzi liceali di nuovo conio (= scienze applicate, scienze umane, economico-sociale), per quanto l'istituto disponga di un importante servizio orientativo e dia la possibilità di mini-stages agli studenti delle scuole medie.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola	
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è complessivamente in linea con la realtà regionale, pur con alcune variazioni da un indirizzo all'altro e tra i diversi anni del curriculum. Nel corso degli ultimi anni essa ha rafforzato il successo formativo degli studenti, mettendo al centro il rapporto tra insegnamento ed apprendimento e la riflessione sulle dinamiche motivazionali, gli stili di apprendimento e i processi metacognitivi, impegnandosi nell'individuare metodologie di sostegno all'apprendimento ed elaborando strumenti valutativi condivisi ed efficaci, anche per l'indagine sull'insuccesso. Le TIC vengono utilizzate per rendere più funzionali e stimolanti le attività didattiche, in vista di un miglioramento degli esiti; in modo analogo, particolari modalità quali la peer education, la prassi laboratoriale e le tecniche attive in genere fanno parte del patrimonio identitario della scuola. La possibilità di un riscontro valutativo tempestivo e costante, grazie al registro elettronico, permette ai genitori una migliore interazione educativa. L'istituto persegue sistematicamente il successo formativo, con un decremento importante degli insuccessi scolastici nel corso degli ultimi anni; al tempo stesso, esprime significativi esempi di eccellenza nei diversi campi dell'apprendimento, della ricerca scientifica, del talento espressivo, delle modalità esperienziali professionalizzanti della conoscenza. Gli eccellenti risultati negli esami di stato, con un netto e progressivo innalzamento nelle valutazioni anno dopo anno, permettono di oggettivare la qualità dell'intervento didattico nella differenza tra situazione iniziale e output scolastico. La scuola fa della trasparenza valutativa, anche in termini di prerequisiti e di standard essenziali di apprendimento, uno dei propri obiettivi costanti di miglioramento, palesando all'utenza i propri criteri e modelli valutativi.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TVPM010001 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		68,6	68,7	63,2			58,1	58,2	50,1	
Liceo	64,4	↓	↓	↔	3,5	51,8	↓	↓	↔	1,4
TVPM010001 - II 2AA	69,1	↔	↔	↑	4,6	65,5	↑	↑	↑	12,0
TVPM010001 - II 2AC	68,3	↔	↔	↑	3,6	59,3	↔	↔	↑	5,2
TVPM010001 - II 2AE	62,9	↓	↓	↔	-4,7	52,7	↓	↓	↑	-7,1
TVPM010001 - II 2AL	64,9	↓	↓	↑	-2,5	42,9	↓	↓	↓	-16,0
TVPM010001 - II 2AU	68,2	↔	↔	↑	7,5	47,3	↓	↓	↓	2,6
TVPM010001 - II 2BA	54,1	↓	↓	↓	-13,0	65,9	↑	↑	↑	5,8
TVPM010001 - II 2BC	68,5	↔	↔	↑	3,2	56,0	↔	↔	↑	0,2
TVPM010001 - II 2BE	59,9	↓	↓	↓	-6,9	47,6	↓	↓	↔	-10,8
TVPM010001 - II 2BL	67,2	↔	↔	↑	2,2	50,5	↓	↓	↔	-6,0
TVPM010001 - II 2BU	61,6	↓	↓	↓	0,0	42,7	↓	↓	↓	-5,3
TVPM010001 - II 2CC	67,1	↔	↔	↑	0,8	72,6	↑	↑	↑	14,6
TVPM010001 - II 2CL	67,5	↔	↔	↑	4,2	47,2	↓	↓	↓	-5,4
TVPM010001 - II 2CU	64,3	↓	↓	↔	4,1	44,3	↓	↓	↓	-0,0
TVPM010001 - II 2DL	68,2	↔	↔	↑	8,1	55,6	↔	↔	↑	7,0
TVPM010001 - II 2DU	67,8	↔	↔	↑	5,2	50,0	↓	↓	↔	-1,4
TVPM010001 - II 2EU	58,2	↓	↓	↓	-3,7	43,1	↓	↓	↓	-5,5

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2014/15				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TVPM010001 - Liceo	14,5	85,5	28,9	71,1
- Benchmark*				
Nord est	57,3	42,7	53,3	46,7
ITALIA	33,9	66,1	30,4	69,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto ha intrapreso una costruttiva riflessione didattica, sia nella metodologia che nell'organizzazione, quale misura di accompagnamento al processo di eterovalutazione nazionale ed internazionale ed ha individuato una figura strumentale preposta alla tematica, allo scopo di migliorare la condivisione operativa nella comunità scolastica. La problematica inerente le prove standardizzate nazionali è stata interiorizzata collegialmente anche in docenti che non appartengono al biennio, evidenziando l'interconnessione tra prove standardizzate diverse (ad es. Invalsi e test d'accesso universitari). La scuola ha una differenza di punteggio in positivo rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile.	Mentre nel 2013-014 si era raggiunto un buon livello nelle prove standardizzate nazionali, superiore al già alto livello ottenuto dal Veneto, non altrettanto si è verificato nel 2014-2015, nel quale sembra aver inciso il contesto polemico inerente la legge 107 allora in discussione. Le classi hanno affrontato in modo difforme le prove e non tutti i docenti hanno saputo allestire interventi didattici adeguati pre/post prove Invalsi. Esiste variabilità di risultati tra classi e all'interno delle classi e le difficoltà sembrano essere più incisive in alcuni indirizzi di studio (soprattutto in italiano per le scienze applicate e in matematica per gli indirizzi umanistici).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.	3 - Con qualche criticità'

		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, mentre il punteggio medio è in linea con l'Italia. Nell'analisi dei livelli, sono indicatori positivi il fatto che l'italiano mostra una quota inferiore di studenti di basso livello rispetto alla media nazionale mentre invece è superiore la quota 3 e 4 rispetto al livello nazionale, e 3 rispetto al livello regionale. Così pure, per la matematica è inferiore rispetto al livello nazionale la quota 1, mentre sono superiori rispetto al livello regionale le quote 3 e 4. Si osservano tuttavia aspetti disomogenei, sia tra classi, sia tra indirizzi, con la necessità di condividere analisi e correttivi nell'ambito della qualità diffusa. Il processo intrapreso non è concluso, e passa attraverso nodi diversificati, come la costituzione di gruppi classi omogenei, il coinvolgimento delle famiglie, la consapevolezza da parte degli studenti degli scopi e della validità dei test nazionali ed internazionali, la riflessività professionale sulle buone pratiche d'insegnamento, quali la prassi generalizzata di prove oggettive parallele. La sfida sulle competenze ripropone con forza temi come la collegialità e la corresponsabilità nella scuola dell'autonomia.


2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il liceo ha ottenuto la certificazione Unicef quale Rights respecting School e partecipa alla rete internazionale delle scuole Unesco. Ha elaborato degli indicatori del voto di comportamento focalizzati sulla responsabilità, l'autonomia e la collaborazione tra pari; anche il patto di corresponsabilità educativa chiama in causa fattivamente lo studente come soggetto etico oltre che cognitivo. La scuola conta su un eccellente team di docenti impegnati su temi etici e solidali ed organizza momenti di incontro e di formazione, per studenti, docenti e genitori, con frequenza costante; è in rete con "Libera", con il Centro per il Volontariato, con Intercultura per attività partecipative. Il macroprogetto d'Istituto "Scuola e volontariato, cittadini del mondo" conta su numerose azioni progettuali, durevoli negli anni, e ripetutamente premiate: si può dire che tutte le classi abbiano partecipato ad almeno una azione progettuale. Il livello complessivo delle competenze di cittadinanza raggiunto è molto elevato e cresce anno dopo anno, finendo per essere elemento identitario della scuola. Gli studenti hanno spazi autonomi di riunione e di dibattito, anche in orario pomeridiano, ed elaborano un loro web-magazine ospitato sul sito istituzionale della scuola (http://www.ducadegliabruzzitreviseo.gov.it/educando/). Annualmente, il Comitato Studentesco organizza la cosiddetta "Giornata delle 3C" (= costruiamo una coscienza condivisa), con il patrocinio del Consiglio d'Istituto.</p>	<p>I temi della cittadinanza in una società in rapida espansione esigono costante impegno progettuale, coinvolgimento sul territorio, sostegno condiviso da parte delle famiglie. Gli eccellenti risultati raggiunti non possono dirsi acquisiti una volta per tutte, ma sono stimolo di miglioramento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità

		4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si è costituita, anno dopo anno, come vera e propria comunità educante fortemente identitaria: in essa gli studenti sono qualcosa di più di semplici destinatari di interventi didattici. La pluralità e varietà di progetti, alcuni dei quali organizzati dagli stessi studenti, dedicati a temi etici e valoriali (oltre che didattici) testimonia la circolarità di idee e la prassi paidocentrica (= centralità del fanciullo e dell'adolescente) dell'istituto, in un costante dialogo con le famiglie, la società civile, le istituzioni sul territorio, l'associazionismo. I momenti formativi ed i progetti tematizzanti i diritti / doveri di cittadinanza non sono né sporadici né estemporanei, ma saldamente incardinati nel Piano dell'Offerta Formativa, di cui costituiscono asserto fondante. Le stesse attività didattiche, accanto all'allestimento di conoscenze, hanno il fine ultimo di rendere propositivo, autonomo, collaborativo e responsabile il giovane, facendone affiorare i talenti e le aspirazioni, e vedono nello studio lo strumento di emancipazione critica per eccellenza. La recente apertura alle esperienze di alternanza scuola-lavoro possiede anch'essa un importante riscontro educativo, oltre che orientativo, in una vera e propria pedagogia del lavoro. La risposta delle famiglie è molto positiva e gli studenti riconoscono nella scuola un loro spazio di crescita e di espressione, oltre che di preparazione culturale. Anche per quanto attiene le eccellenze, segnalate e premiate in concorsi nazionali, la scuola sottolinea il valore importante della condivisione tra pari e della collaborazione nel gruppo-classe, senza protagonismi di sorta, come passaggio verso una società più matura.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2012-13 che si sono immatricolati nell'a.a. 2013-14	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
TVPM010001	64,8	64,8
77,6	TREVISO	49,2
49,2		35,2
50,8		VENETO
	50,8	43,0
ITALIA	50,5	50,5

2.4.b Successo negli studi universitari

2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università'

2.4.b.1 Diplomi nell'a.s. 2011/2012 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2012/2013, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TVPM010001	79,3	17,2	3,5	59,6	27,7	12,8	69,0	24,1	6,9	82,1	9,5	8,3
- Benchmark*												
TREVISO	80,0	16,2	3,8	61,3	25,7	13,0	69,0	22,0	8,9	74,7	15,3	10,0
VENETO	80,2	15,3	4,5	59,0	25,2	15,8	68,4	22,1	9,5	72,2	16,5	11,3
Italia	69,3	22,5	8,3	46,5	31,8	21,7	56,9	25,6	17,5	62,5	21,4	16,0

2.4.b.1 Diplomi nell'a.s. 2011/2012 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2012/2013, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TVPM010001	79,3	10,3	10,3	59,6	23,4	17,0	79,3	10,3	10,3	77,4	14,3	8,3
- Benchmark*												
TREVISO	83,8	11,1	5,1	65,1	18,6	16,3	74,3	12,1	13,5	76,0	11,2	12,8
VENETO	80,8	13,8	5,4	65,3	16,8	17,9	70,6	15,3	14,1	72,5	13,2	14,3
Italia	72,0	18,0	10,0	55,5	22,5	22,0	59,6	19,0	21,4	65,1	15,8	19,1

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
TVPM010001	58,7	41,3
TREVISO	63,8	36,2
VENETO	65,3	34,7
ITALIA	71,6	28,4

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
TVPM010001	64,2	20,0
- Benchmark*		
TREVISO	68,1	34,8
VENETO	70,0	35,4
ITALIA	75,3	50,2

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TVPM010001	liceo linguistico	5,3	15,9	39,8	32,7	5,3	0,9
- Benchmark*							
TREVISIO		4,3	16,3	30,2	37,9	8,0	3,3
VENETO		5,0	17,6	30,9	33,1	9,6	3,8
ITALIA		6,3	20,4	31,8	29,0	9,0	3,5

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TVPM010001	liceo scientifico	6,7	25,8	30,3	24,7	10,1	2,2
- Benchmark*							
TREVISIO		3,8	13,6	26,4	35,1	14,9	6,2
VENETO		3,3	12,1	26,9	35,4	14,4	7,9
ITALIA		3,8	13,6	27,1	32,7	14,5	8,2

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TVPM010001	liceo scienze umane	13,4	37,6	34,4	9,6	2,5	2,5
- Benchmark*							
TREVISIO		12,9	33,3	36,0	14,3	2,5	1,0
VENETO		11,9	30,9	34,7	18,2	3,2	1,2
ITALIA		15,5	35,0	31,0	14,9	2,7	0,8


Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>Per quanto riguarda le immatricolazioni universitarie, c'è stato nell'ultimo anno un aumento di quasi 13 punti (complessivamente la percentuale è assai superiore rispetto alla media cittadina, regionale e italiana quasi del doppio); anche per il conseguimento di CFU nel biennio universitario, l'istituto consegue risultati costantemente superiori (e in alcuni casi eccellenti) rispetto alla media cittadina, regionale e nazionale, con molti punti percentuali di differenza positiva in tutte le macroaree accademiche. Questo trend continua in gran parte nel secondo anno. Gli studenti vengono preparati alle attività di testing universitario; l'istituto possiede una banca-dati di test. A livello di occupazione, sebbene l'accesso diretto al mondo del lavoro non costituisca l'esito vocazionale dello studio liceale rispetto all'istruzione tecnico-professionale, si nota tuttavia come il background liceale permetta occupazioni qualitativamente gratificanti, e soprattutto in linea con gli studi svolti, in percentuale superiore sia alla città, che alla regione e alla nazione, con un miglioramento progressivo nell'ultimo triennio, a segnalare la buona preparazione di fondo ricevuta dagli studenti, anche grazie alle modalità degli stages formativi e dell'alternanza scuola-lavoro. Sta migliorando la corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata.</p>	<p>I consigli orientativi per la scuola secondaria vengono talora disattesi al momento dell'iscrizione alle classi prime (oppure vengono formulati senza adeguata analisi delle aspirazioni e degli stili cognitivi dei preadolescenti) e questo è il motivo primario di insuccesso / difficoltà scolastiche: infatti, si accentua il divario nell'ammissione alla classe successiva tra studenti con consiglio orientativo corrispondente alla scelta effettuata e studenti che disattendono il consiglio. Si nota inoltre una certa disparità nella distribuzione degli studenti iscritti al primo anno, rispetto al voto di licenza media, tra un indirizzo e un altro.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella comparazione analitica con le scuole cittadine, regionali e nazionali l'istituto consegue una posizione molto buona, e comunque costantemente superiore, per quanto attiene la prosecuzione universitaria. La quota di studenti iscritti all'università è di moltissimi punti percentuali superiore alla quota cittadina; ottimo livello anche per il conseguimento dei crediti universitari nel primo e nel secondo anno dopo il diploma, per le diverse macroaree universitarie. Questi risultati confermano l'eccellente livello di valutazioni conseguite agli esami di stato e attestano il lavoro efficace dell'orientamento in uscita attivato dalla scuola. Non di meno va migliorata la tracciabilità del percorso degli studenti una volta acquisito il titolo di studio liceale. Per quanto riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro, esso è percentualmente inferiore (poiché tendenzialmente lo studio liceale è finalizzato all'università), ma è maggiormente positiva la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo intrapreso. In alcuni casi, settori professionali o del terziario in genere, acquisiscono direttamente dall'albo della scuola i loro neo-assunti, dando così valore alla preparazione scolastica offerta. Gli aspetti di miglioramento maggiore vertono sulla continuità rispetto alla scuola secondaria di I grado, affinché la collaborazione tra scuole permetta di valorizzare il giudizio orientativo al momento dell'iscrizione in istituto e al tempo stesso di chiarificare lo specifico degli indirizzi liceali, evitando fenomeni di dispersione.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Risultati comparativi scrutini 2010-2015	RISULTATI COMPARATIVI SCRUTINI 2010-2015.pdf
Comparazione esiti esami di stato 2013-2015	COMPARAZIONE ESAMI DI STATO 2013-2015.pdf
Albo eccellenze della scuola	ALBO ECCELLENZE STUDENTI LICEO.pdf
Azioni progettuali nell'ambito delle competenze di cittadinanza e dei valori solidali	PROGETTO SCUOLA E VOLONTARIATO, CITTADINI DEL MONDO.pdf
Indicatori voti di comportamento	VOTI DI COMPORTAMENTO.pdf
Patto di corresponsabilità educativa	PATTO CORRESPONSABILITA'.pdf
Esiti prove di simulazione ai testing universitari	SIMULAZIONE ESAMI DI STATO INDIRIZZI SCIENTIFICI.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	15,8	18,6	19,8
	Medio - basso grado di presenza	5,3	3,9	6,3
	Medio - alto grado di presenza	52,6	46,1	33,4
	Alto grado di presenza	26,3	31,4	40,5
Situazione della scuola: TVPM010001	Alto grado di presenza			

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-LICEO

Istituto:TVPM010001 - Aspetti del curriculum presenti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	89,5	81,6	78,1
Curricolo di scuola per matematica	Si	84,2	79,6	77,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	84,2	80,6	78,2
Curricolo di scuola per scienze	Si	84,2	78,6	75,6
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	78,9	75,7	72,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	36,8	42,7	50,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	57,9	55,3	64,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	15,8	21,4	23,1
Altro	Si	21,1	15,5	13,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto possiede un'offerta formativa molto ampia e molto aggiornata, nell'interazione di curriculum ed extracurricolo, con una forte attrattività rispetto all'utenza, consolidata nella sua lunga storia (fondato nel 1898). Esso è scuola polo per le scienze applicate e la didattica dantesca; fa parte della rete nazionale dei licei economici, contribuendo con numerosi materiali didattici sul portale LES. Al fine di sgranare in modo efficace, motivante e innovativo i suoi cinque indirizzi liceali, l'istituto promuove la ricerca e la progettazione didattico-educativa nei dipartimenti disciplinari, nei consigli d'indirizzo e nel comitato tecnico-scientifico, mentre l'omogeneità decisionale è assicurata grazie al collegio ristretto, costituito dai coordinatori di classe. La comparazione analitica mostra l'eccellente livello progettuale della scuola, in confronto con la provincia, la regione, la nazione: standard disciplinari, competenze trasversali, profilo d'uscita costituiscono ambiti di lavoro ormai consolidati e condivisi collegialmente e palesati nei patti formativi di classe. L'ampliamento dell'offerta formativa decolla dall'analisi del Consiglio d'Istituto e viene condivisa dal Comitato Genitori e dal Comitato Studentesco, che diventano soggetti propositivi. Anche la partecipazione a reti di scuole e a partenariati internazionali o accademici consente un'offerta formativa multifocale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Un'offerta formativa così ampia ha bisogno di frequenti momenti di confronto / presentazione per l'utenza, con forme efficaci di comunicazione; in modo analogo, nel turn-over di nuovi insegnanti è necessaria la presenza di un tutoraggio iniziale, per il più proficuo inserimento in uno stile di lavoro assai evolutivo.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	2,9	4,3
	Medio - basso grado di presenza	42,1	27,5	21,7
	Medio - alto grado di presenza	36,8	47,1	37,8
	Alto grado di presenza	21,1	22,5	36,1
Situazione della scuola: TVPM010001	Alto grado di presenza			

3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-LICEO

Istituto:TVPM010001 - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	84,2	89,3	83
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	68,4	66	67,2
Programmazione per classi parallele	Si	57,9	65	62,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	100	95,1	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Si	63,2	43,7	49,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	89,5	88,3	91,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	31,6	39,8	58,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	15,8	37,9	51,8
Altro	Si	5,3	6,8	8,1

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In Istituto esistono partizioni funzionali del Collegio Docenti ai fini della progettazione didattica: dipartimenti, consigli di indirizzo, comitato tecnico-scientifico, gruppo operativo di progetto, collegio ristretto dei coordinatori di classe. In questo modo, in percentuale marcatamente superiore a quanto avviene nella provincia, regione e nazione, la progettazione didattica mostra caratteri evoluti di professionalizzazione: si utilizzano modelli e format comuni di progettazione e rendicontazione; si individuano standard cognitivi e metacognitivi con corrispondenti criteri di verifica e valutazione disciplinari; si elaborano itinerari trasversali interclassi e unità di apprendimento interindirizzo; si attua la programmazione in continuità verticale; si organizzano attività coerenti per il recupero, il consolidamento, il potenziamento delle competenze e la loro certificazione. Le TIC vengono utilizzate per migliorare le pratiche didattiche e rafforzare la collaboratività professionale. La presenza di specifiche figure strumentali rispettivamente per il coordinamento dell'offerta formativa e per il monitoraggio e consolidamento degli apprendimenti permette la razionalizzazione e condivisione degli interventi e delle risorse per essi dislocate.</p>	<p>La recente riforma della scuola induce al nuovo step delle aree opzionali per i curricula dei cinque indirizzi di studio, riportando al centro la riflessione e progettazione formativa.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,8	20,4	25,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	42,1	24,3	17,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,1	55,3	56,9
Situazione della scuola: TVPM010001	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	52,6	58,3	64,1
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,3	21,4	14,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	21,1	20,4	21,2
Situazione della scuola: TVPM010001	Nessuna prova			

3.1.d.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	57,9	50,5	62,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,1	28,2	14,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	21,1	21,4	23,7
Situazione della scuola: TVPM010001		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo di studio viene valutato a livello cognitivo e metacognitivo. E' presente in istituto anche un servizio di riorientamento nel biennio dell'obbligo, di integrazione per eventuali passaggi al triennio e di equipollenza tra diversi sistemi formativi extranazionali. La ricerca sulle dinamiche motivazionali e l'interazione tra preconoscenze e prerequisiti viene praticata in tutti i consigli di classe. Gli insegnanti, nei momenti collegiali pertinenti, elaborano strutture omogenee di verifica e di valutazione, mentre le prove strutturate per classi parallele sono maggiormente frequenti in entrata, con valore di prove di livelli; le prove strutturate finali hanno soprattutto significato di simulazione in vista dell'esame di stato. L'istituto utilizza matrici comuni per lo scrutinio quadrimestrale e conclusivo e per la condivisione con le famiglie delle diverse problematiche sottese all'insuccesso scolastico o alle lacune. La scuola progetta e realizza specifici e diversificati interventi didattici a seguito della valutazione (in itinere e sommativa) degli studenti: sportelli didattici, materiali e interazione su piattaforma telematica, settimana della didattica personalizzata, corsi di recupero strutturati.</p>	<p>E' importante innalzare la prassi della condivisione valutativa, nell'ambito di una didattica per competenze; in modo analogo è opportuno incrementare l'utilizzo delle prove strutturate per classi parallele, anche al fine di ritardare gli obiettivi di apprendimento e ristrutturare le metodologie didattiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -



<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto possiede un'offerta formativa molto ampia e molto aggiornata, nell'interazione di curriculum ed extracurriculum, con una forte attrattività rispetto all'utenza, consolidata nella sua lunga storia (fondato nel 1898). La scuola persegue l'innalzamento dei traguardi di apprendimento grazie all'innovazione didattica; per questo, nel liceo esistono partizioni funzionali del Collegio Docenti ai fini della progettazione didattica: dipartimenti, consigli di indirizzo, comitato tecnico-scientifico, gruppo operativo di progetto, collegio ristretto dei coordinatori di classe. In questo modo, in percentuale marcatamente superiore a quanto avviene nella provincia, regione e nazione, la progettazione didattica mostra caratteri evoluti di professionalizzazione: si utilizzano modelli e format comuni di progettazione e rendicontazione; si individuano standard cognitivi e metacognitivi con corrispondenti criteri di verifica e valutazione disciplinari; si elaborano itinerari trasversali interclasse e unità di apprendimento interindirizzo; si attua la programmazione in continuità verticale; si organizzano attività coerenti per il recupero, il consolidamento, il potenziamento delle competenze e la loro certificazione. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza, con una costante riflessione in seno al Consiglio d'Istituto e alle commissioni del Collegio Docenti. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono integrate in modo eccellente nel progetto educativo di istituto, con la definizione dei traguardi da raggiungere e delle modalità/strumentazioni/risorse da utilizzare. Temi complessi quali la motivazione, gli stili cognitivi, il riorientamento sono divenuti gradualmente patrimonio professionale in seno ai consigli di classe. Il curriculum di studio viene valutato a livello cognitivo e metacognitivo, con adeguata analisi sia degli insuccessi che del potenziale degli allievi.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	21,1	28,4	64,3
	Orario ridotto	0	9,8	8,7
	Orario flessibile	78,9	61,8	27
Situazione della scuola: TVPM010001	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:TVPM010001 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	100,0	98,1	96,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	47,4	54,4	40,0
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	2,9	3,0
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	5,3	6,8	8,2
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	0,0	1,0

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:TVPM010001 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	100	98,1	94,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	100	86,4	81,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	5,3	4,9	3,7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0	1,9	4,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I numerosi laboratori della scuola vengono costantemente aggiornati e prevedono figure di coordinamento, anche per quanto riguarda gli acquisti. Tutti gli studenti possono usufruire degli spazi attrezzati della scuola, che è aperta per la quasi totalità dell'anno (ad eccezione del periodo 20 luglio-20 agosto) con orario 8:20, anche per gruppi di studio autonomi. Più della metà delle aule è dotata di LIM, in costante acquisizione. La scuola prevede adeguati spazi per l'attività motoria (tre palestre), per la ricerca culturale e la documentazione (una biblioteca con 12.000 volumi catalogati informaticamente), per l'incontro, il dibattito, le proiezioni e gli spettacoli (2 aule magne e un'aula polifunzionale). Anche il sito web istituzionale è concepibile come spazio didattico virtuale e luogo di confronto e produzione: in esso si trovano piattaforme didattiche interattive (Moodle ed Edmodo), il portale dedicato all'orientamento (<http://www.ducadegliabruzzitreviseo.gov.it/link/universita/>), con l'accesso diretto alle maggiori università italiane e straniere, il portale CIC, riservato al benessere psicofisico dei ragazzi, il portale ECDL per la patente informatica europea, l'app del mercatino del libro usato e quello del gruppo sportivo d'istituto. Inoltre, sempre sul sito web della scuola, è possibile accedere ai principali quotidiani e media nazionali ed internazionali; è in esso ospitato anche il web magazine curato dal comitato studentesco.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il patrimonio di strumentazioni della scuola necessita di costante acquisizione e innovazione ed è comunque legato ai finanziamenti dell'istituto.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove costantemente modalità didattiche innovative, con la trasversalizzazione degli obiettivi di apprendimento, la continuità in verticale degli interventi educativi, l'allestimento di unità di apprendimento per classi parallele, l'utilizzo di metodi laboratoriali e partecipativi (peer education, cooperative learning, metodo outdoor, percorsi in alternanza). Il Clil è presente non solo nell'intero triennio linguistico, ma anche in tutte le classi quinte; le TIC sono abitualmente utilizzate. Anche i viaggi d'istruzione hanno una forte connotazione didattica (visita a start-up, stages ambientali, scientifici e della legalità). La partecipazione a bandi regionali ed europei è forte e fruttuosa: Progetto Move for the Future, Azione Tekne 2014, Progetto Metis, Progetto back to School. Per i maturandi è organizzato il Progetto Novecento, una settimana di ricerca laboratoriale su temi contemporanei. L'istituto organizza convegni per disseminare l'innovazione metodologica (Festival Filosofico Pensare il Presente, Convegno Regionale per l'Alternanza Scuola-Lavoro nei Licei, workshop Humilesque Myricae di didattica del latino). Anche i gemellaggi con licei stranieri innalzano la qualità dell'azione didattica.

Il turn-over dei docenti (per altro ridotto) determina la necessità di ripristinare periodicamente la condivisione metodologica.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:TVPM010001 % - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	45,1	47,3	44,9
Azioni costruttive	n.d.	24,5	29,3	29,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	44,9	46,8	44,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:TVPM010001 % - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	45,9	54,9	53,2
Azioni costruttive	n.d.	51,5	43,4	41,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	38,7	41,3	40,1

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:TVPM010001 % - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	39,6	43,6	43,5
Azioni costruttive	n.d.	32,8	27,9	27,9
Azioni sanzionatorie	n.d.	39,7	36	36,6

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:TVPM010001 % - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	45,8	44,6	47,3
Azioni costruttive	30	26,9	26,1	27,2
Azioni sanzionatorie	30	35	39,9	38,4

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso

Istituto:TVPM010001 % - Studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,24	4,9	4,4	4,2
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,23	3,7	3,4	3,4
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	2	1,8	2,3
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0,35	1,5	1,6	1,8
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,2	0,3	0,6

3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora

Istituto: TVPM010001 % - Studenti entrati alla seconda ora				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora su 100 studenti	10,51	18,7	25,8	30,7

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2014-2015					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
TVPM010001	Liceo Linguistico	51,2	55,6	74,5	84,4
TREVISO		48,7	51,3	59,4	69,5
VENETO		42,2	43,1	50,0	55,7
ITALIA		73,1	77,1	89,4	95,3

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2014-2015					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
TVPM010001	Liceo Scientifico	42,9	48,4	53,8	58,9
TREVISO		44,9	47,4	45,5	49,9
VENETO		36,8	39,9	45,6	49,8
ITALIA		63,4	69,5	80,5	87,9

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2014-2015					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
TVPM010001	Liceo Scienze Umane	59,7	49,1	76,8	77,8
TREVISO		48,8	55,8	63,6	68,8
VENETO		44,1	48,9	58,5	60,7
ITALIA		84,5	87,3	102,4	105,6

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilita', attivita' di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attivita' coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli episodi problematici sono scarsamente rilevanti, a fronte di un grande impegno educativo, a partire dalla settimana dell'accoglienza per matricole e dal corso per rappresentanti di classe. Il CIC (http://www.ducadegliabruzzitreviseo.it/_cic/default.htm) ha un importante ruolo propositivo, organizzativo, collaborativo per i consigli di classe e gli stessi genitori. La scuola fa dell'educazione ai valori (rispetto, lealtà, collaboratività, responsabilità, solidarietà, legalità) il suo asse portante: ogni classe è pertanto coinvolta in progetti educativi e in azioni solidali. Anche gli studenti, grazie al Comitato Studentesco e della Consulta Provinciale, hanno un ruolo collaborativo e dinamico. Nell'istituto esiste un presidio PES (= parlamento europeo degli studenti) e una delegazione del Progetto Pace, impegnata in viaggi umanitari. Il Comitato Genitori è partecipe del progetto educativo, organizzando anch'esso momenti di riflessione e di aggiornamento; le forze dell'ordine sono partner nei progetti di educazione alla legalità. La scuola ha ricevuto importanti attestazioni: certificazione Unicef ed Unesco, selezione della Fondazione Falcone, partecipazione al Quirinale dell'inaugurazione dell'anno scolastico. Le criticità sono affrontate con il coinvolgimento costante delle famiglie, con ottica educativa più che sanzionatoria; la scuola lavora con le strutture sanitarie e sociali del territorio per la prevenzione e la promozione di corretti stili di vita

L'organizzazione di un ambiente di apprendimento stimolante e valoriale rappresenta un'autentica sfida educativa, che necessita di un continuo coinvolgimento ed aggiornamento di tutti gli attori (docenti, studenti, genitori) e di un considerevole patrimonio umano, anche nelle relazioni con l'extra-scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola presta grande attenzione all'interazione tra patrimonio culturale e necessaria innovazione, promuovendo la ricerca educativo-didattica e il protagonismo positivo degli studenti. La trasversalizzazione degli obiettivi didattici e la verticalizzazione del curricolo per competenze sono finalizzati a un apprendimento efficace, consapevole e motivato. I docenti si configurano come comunità di pratiche e di riflessione, avvalendosi di modelli comuni per la progettazione, la programmazione e la valutazione. Le ripartizioni funzionali del Collegio Docenti assicurano adeguata collegialità e circolarità propositiva, mentre gruppi di ricerca, referenti e figure strumentali presiedono ai diversi nodi della filiera formativa. Tutti gli studenti possono usufruire degli spazi attrezzati della scuola, che è aperta per la quasi totalità dell'anno con orario 8:20, per svariate attività di ampliamento dell'offerta formativa, anche autonomamente organizzate dai ragazzi con il patrocinio del Consiglio d'Istituto. L'organizzazione di spettacoli e convegni, aperti anche alla città, e di momenti informativi e partecipativi per allievi e genitori rafforza un'idea di scuola come presidio culturale ed educativo sul territorio. L'istituto crede nella centralità della persona e nel valore sociale degli apprendimenti, e fa dell'educazione ai valori (rispetto, lealtà, responsabilità, legalità, collaboratività, solidarietà) il suo asse portante, avvalendosi per questo anche di partenariati interistituzionali. Gli importanti risultati conseguiti sui temi educativi sono attestati dalle certificazioni Unicef ed Unesco, oltre che da premi nazionali. Eventuali episodi conflittuali o problematici degli studenti sono gestiti in modo dialogico, con modalità costruttive adeguate all'età evolutiva, coinvolgendo le famiglie, ed utilizzando specifici protocolli, inseriti nel POF e condivisi dai consigli di classe.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	10,5	12,8	22,2
	Due o tre azioni fra quelle indicate	55,3	59,1	63,9
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	34,2	28,1	13,9
Situazione della scuola: TVPM010001		Quattro o cinque azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si avvale di strutture interne di ricerca e di consulenza sui temi dell'inclusione (coordinamento docenti di sostegno, gruppo BES-DSA, gruppo stranieri). Sono stati elaborati protocolli condivisi per la didattica speciale; vengono proposte attività formative per i docenti e momenti di riflessione con le famiglie. In alcuni casi, la competenza diagnostica della scuola ha permesso di individuare specifiche necessità educative sino ad allora trascurate. Sul sito web d'istituto vi è una sezione appositamente riservata alla tematica BES-DSA. Gli insegnanti curricolari condividono aspetti progettuali con i docenti di sostegno e gli psicopedagogisti consulenti delle famiglie; le riunioni dei consigli di classe prevedono adeguati e costanti momenti di analisi e di condivisione scuola-famiglia, anche ai fini della predisposizione e monitoraggio di piani personalizzati. Sono seguite anche le situazioni di carattere sanitario, nel rispetto della riservatezza, al fine di corrispondere supporti didattici e rinforzi motivazionali opportuni, utilizzando le TIC per studenti ospedalizzati. Gli studenti certificati sono parte integrante di ogni attività anche extracurricolare della scuola (viaggi d'istruzione, stages, laboratorio teatrale ecc.), con un dialogo tra pari affettivamente ricco e civicamente evoluto. Per gli allievi stranieri si organizzano interventi di rinforzo linguistico e di aiuto al metodo di studio. La scuola partecipa a progetti di mobilità internazionale.	In un contesto legislativo in continua evoluzione non è semplice organizzare interventi efficaci, di là dall'ottemperare alle norme. Soprattutto nel contesto DSA va rafforzato il dialogo con le famiglie e resa omogenea la competenza degli insegnanti curricolari sulle complesse metodologie della didattica speciale.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-LICEO

Istituto:TVPM010001 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	31,6	37,9	57,6
Gruppi di livello per classi aperte	No	15,8	6,8	14,7
Sportello per il recupero	Si	89,5	84,5	60,6
Corsi di recupero pomeridiani	Si	78,9	81,6	78,2
Individuazione di docenti tutor	Si	15,8	16,5	14,8
Giornate dedicate al recupero	Si	36,8	35,9	50,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	15,8	31,1	18,6
Altro	Si	57,9	41,7	25,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-LICEO

Istituto:TVPM010001 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	15,8	19,4	37,5
Gruppi di livello per classi aperte	No	10,5	6,8	13,5
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	84,2	72,8	64,5
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	100	91,3	91,7
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Si	31,6	25,2	39,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	52,6	57,3	64,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	89,5	90,3	91
Altro	Si	21,1	9,7	10,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà' di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà' di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto e' diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto cura sin dai primi mesi della prima non solo il monitoraggio delle difficoltà di apprendimento, ma soprattutto la riflessione sulle cause sottese (aspetti motivazionali, errato orientamento, problemi del metodo di studio, lacune nei prerequisiti ecc.), predisponendo schede analitiche per le famiglie. Gli interventi realizzati sono non solo numerosi ma anche diversificati: gruppi di livello all'interno delle classi nella settimana della didattica personalizzata (=metodologia mastery learning), sportello SOS pomeridiano (360 h erogate a 546 studenti), corsi di recupero estivi strutturati su piccoli gruppi. Per questi ultimi, lo sforzo organizzativo ed economico della scuola è ingente, con 400 ore nel 2013-2014, quattro volte superiori alla media di Treviso e oltre sei volte superiori a quella nazionale; le ore sono passate a 500 nel giugno 2015. Per le classi quinte vengono erogate annualmente circa 100 ore di potenziamento in vista degli esami di stato. Una figura strumentale attua il monitoraggio, anche per attivare nuove modalità, particolarmente nell'ambito delle TIC e della peer-education. La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari mediante l'organizzazione di spazi laboratoriali pomeridiani, la partecipazione a competizioni interne e a certamina nazionali, la mobilità internazionale; sono inoltre da tempo presenti delle borse di studio per studenti meritevoli e la giornata di valorizzazione delle eccellenze.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' bene ricordare come, da OM 92 / 2007, il recupero degli apprendimenti faccia parte integrante della didattica ordinaria: per questo l'oggettiva qualità del lavoro allestito dall'istituto, comprovata dal raffronto con le altre scuole, abbisogna di un ulteriore sforzo di aggiornamento nella didattica curricolare, soprattutto in termini trasversali e motivazionali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto è da sempre impegnato nella didattica speciale, promuovendo la collegialità delle scelte e l'aggiornamento dei docenti. Nelle diverse attività di inclusione sono sensibilizzati e coinvolti i docenti curricolari e di sostegno, le commissioni ad hoc della scuola, le famiglie, le associazioni, i servizi medico-sociali del territorio, oltre che il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità, con obiettivi monitorati e, se necessario, rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità e vi riserva risorse; inoltre, la differenziazione dei percorsi didattici, previa certificazione, non è mai ostativa della partecipazione a tutte le attività anche extracurricolari della scuola. Gli interventi realizzati per il recupero estivo sono importanti e diversificati, con il monitoraggio di costi e di esiti; il raffronto con la realtà provinciale, regionale e nazionale è davvero molto interessante (nel 2014, 400 h per 40 corsi strutturati rispetto alla media, rispettivamente, di 95 h / 78 h / 63 h.; numero incrementato a 500 nel 2015). Vanno poi citate anche le 360 h di sportello SOS studio per il periodo novembre-maggio, con 546 studenti che vi hanno fatto ricorso; la modalità mastery learning della "settimana per la didattica personalizzata" a conclusione del primo quadrimestre; le 100 h annue di potenziamento in vista degli esami di stato. Per valorizzare i talenti, anche ai fini dell'orientamento, sono organizzate annualmente attività laboratoriali di potenziamento e di eccellenza, e la preparazione per competizioni e certamina; si promuove la certificazione informatica europea e la certificazione linguistica, anche con soggiorni-studio all'estero; si favorisce la mobilità internazionale per un semestre o una annualità. L'istituto eroga borse di studio per gli studenti migliori, e dispone provvidenze alle famiglie nelle situazioni svantaggiate, integrando gli interventi regionali.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'

Istituto:TVPM010001 - Azioni attuate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	15,8	27,6	40,4
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	No	13,2	17,2	20,5
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Si	97,4	99	98,5
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Si	84,2	83,3	65,9
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Si	42,1	46,3	41,5
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	36,8	35	32,3
Altro	Si	26,3	25,1	21,4

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola attua numerose iniziative di orientamento tra scuola media di primo e di secondo grado (visite della scuola negli open day, ministages mattutini e pomeridiani, appuntamenti di consulenza per genitori, peer tutoring a cura degli studenti del biennio) ed è in rete con gli altri istituti superiori del medesimo distretto scolastico. Nel 2015 sono state progettate e realizzate 350 h per l'orientamento in ingresso e la continuità tra ordini di scuole, con il coordinamento curato dalla figura strumentale allo junior counseling. Nel 2016 è migliorata percentualmente la congruità tra scelta liceale e giudizio orientativo della scuola media. Il processo di orientamento ha coinvolto numerosi docenti e non-docenti; prezioso è stato il ruolo di tutoraggio offerto dagli studenti della scuola, anche con l'attività di affiancamento nella settimana dell'accoglienza. La segreteria amministrativa cura con attenzione i fascicoli personali degli studenti, per una puntuale ricostruzione della carriera degli allievi, anche nel loro pregresso. In caso di difficoltà ingressive o di insuccesso scolastico o, ancora, di trasferimento da altra scuola, l'istituto mette a disposizione un servizio di consulenza per il riorientamento ed allestisce dei particolari micromoduli didattici-ponte (40 h nel settembre / ottobre 2014).	Il servizio di orientamento delle scuole secondarie di primo grado non è sempre efficacemente raccordato con i curricula della Riforma "Gelmini": talora gli studenti ricevono informazioni estemporanee o sorpassate o, ancora, ispirate a indicatori opinabili quali il prestigio o la tradizione. Non sempre le scuole medie esplicitano per iscritto il loro giudizio orientativo. In alcuni casi, la continuità si inceppa anche nel fornire documenti importanti, ad esempio inerenti le problematiche DSA / BES.

Subarea: Orientamento**3.4.b Attivita' di orientamento****3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento**

Istituto:TVPM010001 - Azioni attuate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	28,9	46,3	48,3
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	No	44,7	65	61,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	36,8	32,5	41,4
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Si	92,1	97	96,3
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	No	52,6	47,3	28,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Si	55,3	46,8	56
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Si	100	86,7	82,4
Altro	Si	36,8	26,6	19,9

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?

La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?


Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>La scuola organizza numerose e diversificate attività di orientamento rivolte agli studenti del triennio di tutti gli indirizzi ed ha realizzato un apposito portale telematico sul sito web della scuola (http://www.ducadegliabruzzitreviseo.gov.it/link/universita/): nel portale, costantemente monitorato, vi è l'accesso diretto alle principali università italiane e straniere oltre che le news su particolari iniziative ed opportunità. Gli studenti possono contare su incontri individuali di consulenza e su stages universitari, anche nel periodo estivo. Hanno partecipato quest'anno alla simulazione dei test universitari d'accesso; la scuola possiede una banca dati dei test universitari. Anche le attività di stage curricolare, di stage estivo e di alternanza scuola-lavoro rivestono un importante ruolo orientativo; gli studenti maturandi dell'indirizzo economico hanno prodotto il proprio portfolio delle competenze. Hanno valore orientativo / o di rinforzo pre-universitario le attività laboratoriali pomeridiane di potenziamento e di eccellenza, i corsi per la certificazione informatica europea e la certificazione linguistica, i soggiorni-studio all'estero, i percorsi semestrali o annuali di mobilità internazionale. Di eccellenza i progetti Tandem e Philosophie, con le università di Verona e di Venezia, con il riconoscimento già al liceo di CFU.</p>	<p>La grande offerta orientativa delle università, non di rado calibrata sul marketing, necessita di strategie sempre più efficaci, quali il mentoring degli ex-allievi a favore dei maturandi, o l'approntamento di schede diagnostiche per i talenti. L'attuale struttura curricolare quinquennale necessita della definizione di aree opzionali modularizzate.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
	 6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace e strutturato, con un team di docenti preposto alla progettazione di attività di accompagnamento nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università e al mondo della professione. L'orientamento in ingresso, coordinato dalla figura strumentale junior counseling, è ben pubblicizzato e coinvolge un numero assai elevato di famiglie, anche di province limitrofe. La scuola predispone informazioni articolate sui propri indirizzi di studio e offre mini-stages e colloqui di consulenza per le famiglie; verifica la congruità del giudizio della scuola secondaria di primo grado rispetto agli esiti del biennio: l'incongruità tra giudizio ed iscrizione è la causa maggiore di insuccesso o di traferimento. Tuttavia, nel 2015-2016, c'è un'innalzamento percentuale della congruità dei giudizi, anche se essa resta un punto di miglioramento strategico. Per l'orientamento in uscita, la scuola realizza numerose azioni informative e laboratoriali, finalizzate a far conoscere l'offerta universitaria non solo locale ma anche nazionale ed europea e, non meno importante, a far emergere le inclinazioni e i talenti individuali. La scuola ha allestito un portale web riservato all'orientamento in uscita (<http://www.ducadegliabruzzitreviseo.gov.it/link/universita/>), costantemente aggiornato e monitorato, con l'accesso diretto alle principali università italiane e straniere, e con l'interazione telematica con la figura strumentale senior counseling. L'istituto sviluppa la didattica orientante per competenze certificate, mediante progetti di eccellenza, corsi di potenziamento informatico e linguistico, sostegno alla mobilità giovanile e riconoscimento di titoli equipollenti, percorsi di alternanza scuola-lavoro e stages estivi, partenariati con le università di Verona e di Venezia per il riconoscimento di CFU già in fase liceale. Ha inserito nel POF triennale percorsi di potenziamento didattico in chiave orientante.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'identità formativa della scuola non è la semplice sommatoria di corsi casualmente affiancati, ma fa dialogare, grazie alle loro specializzazioni e ai diversi linguaggi, la storicità e la contemporaneità, l'umanesimo e la scienza, nella valorizzazione integrale della persona. La missione dell'istituto e le sue priorità sono definite con chiarezza nel Piano dell'Offerta Formativa e nel sito web. La riflessione sul mandato identitario fa parte della storia dell'istituto, fondato nel 1898, pur con il continuo rinnovamento in rapporto al contesto e ai tempi, sia nei curricula, che nei contenuti, che nelle metodologie. Particolare importanza assume la riflessione / elaborazione / rielaborazione culturale e metodologica attuata dai Consigli d'Indirizzo, dal Comitato Tecnico-Scientifico d'Istituto, dal Gruppo di Progetto d'Indirizzo. L'identità e le scelte educative e didattiche sono partecipate alle famiglie e agli studenti, e prevedono adeguate iniziative (comunicati-stampa, eventi e convegni ecc.) di diffusione. L'istituto attua la trasparenza e la partecipatività dell'utenza anche in termini di comunicazione, utilizzando il sito web della scuola non solo per le news ma anche come repertorio legislativo e progettuale e per permettere il monitoraggio delle valutazioni da parte delle famiglie e l'acquisizione / trasmissione on-line della modulistica. Per incrementare la condivisione del mandato della scuola e del suo POF, sono organizzati anche due Collegi del Personale ATA.</p>	<p>Il passaggio da Istituto Magistrale a Sperimentazione "Brocca" a liceo di ordinamento con cinque indirizzi di studio non è stato del tutto interiorizzato dal territorio. Le grandi dimensioni della scuola esigono un costante reset collegiale della riflessione identitaria, per evitare l'atomizzazione degli interventi didattici e della metodologia, pur salvaguardando il dettato costituzionale della libertà d'insegnamento.</p>

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola pianifica la programmazione professionale in funzione della programmazione didattica, esplicitando a tutte le componenti della scuola il piano di lavoro annuale e la schedulazione di momenti forti quali le operazioni di scrutinio, l'adozione dei libri di testo ecc. La collegialità, nel rapporto tra scelte "politiche" del Consiglio d'Istituto e scelte tecniche del Collegio Docenti, è rinforzata da attività istruttorie e consultive calendarizzate. Per ottimizzare la triangolazione tra normativa/scelte d'Istituto/processi attuativi, il Dirigente, nell'ambito delle sue prerogative, dispone e rende pubblica non solo la sua determina per l'organizzazione del lavoro, ai sensi del Decreto Legislativo 150 / 2009, ma anche i diversi aspetti gestionali regolativi dell'inizio e della fine anno scolastico, così da assicurare omogeneità di prestazione nei confronti dell'utenza e rendere più agevole e coerente il lavoro dei docenti. La figura strumentale all'organizzazione e al monitoraggio della qualità contribuisce alla fluidificazione e al controllo dei processi, anche con modulistica ad hoc. Anche per l'organizzazione del lavoro del personale ATA sono riservati momenti di confronto e monitoraggio. La sezione Amministrazione Trasparente e l'albo pretorio nel sito della scuola offrono le necessarie garanzie di integrità, di adeguatezza, di economicità nella gestione; sono presenti portali dedicati per la comunicazione ai genitori e ai docenti, nell'ambito della privacy.

Solo negli ultimi decenni è andata sviluppandosi nei docenti, soprattutto se di formazione SSIS o TFA, la cultura organizzativa nella professione docente, tradizionalmente centrata su contenuti disciplinari piuttosto che scelte pedagogiche: per questo, la necessità di deburocratizzare l'attività didattica deve andare di pari passo con adeguate competenze allargate, coerenti con la linea gestionale dell'istituto (= schedulazione, tempistica, monitoraggio dei processi).

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	10,5	20,9	25,4
	Tra 500 e 700 €	13,2	24,9	33,2
	Tra 700 e 1000 €	21,1	31,8	28,7
	Più di 1000 €	55,3	22,4	12,7
	n.d.			
Situazione della scuola: TVPM010001	Tra 500 e 700 €			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TVPM010001 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	76,67	73,8	75	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	23,33	26,2	25,3	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto: TVPM010001 % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	108,77	82,77	84,85	78,59

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:TVPM010001 % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	86,84	82,61	88,06	83,94

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS

Istituto:TVPM010001 % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	15,32	28,79	31,37	33,23

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS

Istituto:TVPM010001 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	30,30	32,84	39,52	47,79

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:TVPM010001 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	97,4	91,1	92,6
Consiglio di istituto	Si	10,5	19,2	21,5
Consigli di classe/interclasse	No	39,5	23,6	21,7
Il Dirigente scolastico	No	7,9	9,9	13,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	10,5	12,3	9,2
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	18,4	24,1	25,1
I singoli insegnanti	No	5,3	7,4	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:TVPM010001 - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	63,2	64,5	73,4
Consiglio di istituto	Si	84,2	73,4	64,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,8
Il Dirigente scolastico	No	26,3	29,6	27,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,2	14,3	11,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	5,3	3,4	6,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:TVPM010001 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	28,9	42,9	61,4
Consiglio di istituto	No	2,6	1	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	71,1	57,6	54
Il Dirigente scolastico	No	0	4,9	6,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,6	3,4	3,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	26,3	22,2	25,5
I singoli insegnanti	No	50	38,9	23

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:TVPM010001 - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	42,1	40,9	50,5
Consiglio di istituto	No	0	0,5	1
Consigli di classe/interclasse	No	7,9	16,7	26,3
Il Dirigente scolastico	No	2,6	2,5	4,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,6	2,5	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	92,1	89,7	77,1
I singoli insegnanti	No	15,8	13,3	13,8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:TVPM010001 - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	92,1	93,6	93,9
Consiglio di istituto	No	0	0,5	2,6
Consigli di classe/interclasse	No	28,9	27,1	32,9
Il Dirigente scolastico	No	2,6	6,9	9,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	1	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	63,2	48,8	37,8
I singoli insegnanti	No	5,3	4,9	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:TVPM010001 - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	73,7	69	73,3
Consiglio di istituto	Si	65,8	56,2	59,1
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,5	1,1
Il Dirigente scolastico	No	18,4	25,1	27,7
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	15,8	16,7	11,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	10,5	13,3	11,3
I singoli insegnanti	No	0	0,5	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:TVPM010001 - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	5,3	6,4	12,6
Consiglio di istituto	Si	81,6	77,3	72,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,1
Il Dirigente scolastico	Si	78,9	71,9	76,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,2	20,2	17,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	2,6	3,9	3,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:TVPM010001 - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	26,3	28,6	37,1
Consiglio di istituto	No	0	0	0,8
Consigli di classe/interclasse	No	23,7	24,6	27,9
Il Dirigente scolastico	Si	21,1	19,2	20,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	15,8	12,8	11,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	86,8	75,9	67,3
I singoli insegnanti	No	7,9	8,9	8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:TVPM010001 - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	94,7	85,7	85,6
Consiglio di istituto	No	0	1,5	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	0	2	1,9
Il Dirigente scolastico	Si	36,8	34,5	35,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	15,8	14,3	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	42,1	36,5	31,9
I singoli insegnanti	No	0	8,9	9,5

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il modello organizzativo d'istituto segue una strutturazione a matrice, ideata dal Dirigente Scolastico, con la presenza di strutture di ricerca educativa e di coordinamento e di organi consultivi e organizzativi (= Consigli d'Indirizzo, Dipartimenti, Collegio Ristretto dei Coordinatori di Classe, Comitato Tecnico-Scientifico, Gruppo Operativo di Progetto delle Figure Strumentali); il fine è quello di presidiare efficacemente l'attività ordinaria ma anche progettuale della scuola, innalzando il grado partecipativo, la collegialità, l'assunzione di responsabilità dei docenti, anziché l'atomizzazione delle loro scelte. La divisione dei compiti tra personale docente / ATA è chiara e pubblica; anche per il personale ATA vengono definite, con apposite riunioni, protocolli di mansione, disposti di affido, le aree di attività e le specifiche pertinenze. I modi dei processi decisionali e gli stessi aspetti retributivi integrativi riflettono la leadership diffusa generata dal modello matriciale dell'organizzazione. Nell'ambito della progettazione d'Istituto, ogni attività (sia docente, sia ATA, sia di esterni) prevede l'esplicitazione del profilo professionale ricercato e l'affido scritto, a seguito di curriculum, di disponibilità e di autocandidatura. Anche l'istituto della delega, connesso con la qualifica dirigenziale, prevede affido scritto con esplicitazione degli obiettivi e richiesta di rendicontazione. Eccellenti i rapporti sindacali, nell'ambito delle rispettive competenze.</p>	<p>Va migliorata la copertura delle ore di assenza dei docenti, anche se queste sono inferiori sia alla media provinciale, che regionale, che nazionale, con una copertura svolta da esterni anch'essa molto inferiore alle diverse medie.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:TVPM010001 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	26	14,84	19,49	14

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:TVPM010001 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	269,03	207,2	208,77	154,6

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:TVPM010001 % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	25,35	33,21	27,87	27,17

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:TVPM010001 - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	0	4,9	9,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	10,5	7,4	9,5
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	10,5	11,3	14,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	31,6	23,6	31,5
Lingue straniere	0	34,2	42,9	37,9
Tecnologie informatiche (TIC)	0	13,2	16,3	21,8
Attivita' artistico-espressive	0	13,2	10,8	16,6
Educazione alla convivenza civile	0	31,6	23,6	17,6
Sport	0	2,6	7,4	9,2
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	47,4	58,6	35,6
Progetto trasversale d'istituto	0	34,2	25,1	20,6
Altri argomenti	2	52,6	45,3	37,3

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:TVPM010001 % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	4,81	29,4	30,1	37,5

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:TVPM010001 - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: TVPM010001
Progetto 1	sperimentazione di percorsi in alternanza per potenziare le opportunita' degli studenti, innovare le prassi di orientamento, consolidare i rapporti col territorio e la societa' civile. c
Progetto 2	servizio di ascolto e consulenza per migliorare il benessere psicofisico degli studenti e il coinvolgimento delle famiglie, rafforzare la consapevolezza del se' e l'interazione responsabile con gli altri.
Progetto 3	laboratorio di videoteatro e scrittura drammaturgica per sviluppare il protagonismo positivo dei giovani e reinterpretare temi sociali o pagine storiche mediante linguaggi e stili espressivi diversi.

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	15,8	21,7	29,4
	Basso coinvolgimento	15,8	15,3	19
	Alto coinvolgimento	68,4	63,1	51,6
Situazione della scuola: TVPM010001		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La progettazione d'Istituto è molto ampia e sostanzialmente legata al mandato identitario della scuola, come esso è andato configurandosi anno dopo anno. La numerosità dei progetti e il conseguente indice di concentrazione della spesa per i progetti, anche difforni rispetto alla media provinciale, è comprensibile in rapporto non solo all'alto numero degli iscritti (1764 scrutinati a giugno 2015), ma anche alla specificità dei cinque indirizzi liceali presenti in istituto. La complessa filiera progettuale (mandato del Consiglio d'Istituto, presentazione del fabbisogno formativo in Collegio Docenti, elaborazione dai team progettuati, valutazione e approvazione del Collegio Docenti, delibera definitiva del Consiglio d'Istituto, definizione del Programma Annuale, consulenza organizzativa e monitoraggio delle Figure Strumentali, supervisione gestionale del Dirigente, contrattazione integrativa, rendicontazione finale in Conto Consultivo, validazione e rilancio in Collegio Docenti) prevede l'interazione di numerose figure, con accentuata esperienza e capacità dialogica. Sono partecipi dell'azione progettuale un numero elevato di docenti / ATA e ne sono destinatari un numero altrettanto elevato di studenti, con una ricaduta capillare.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scrittura dei progetti può essere utile presentarli come azioni progettuati delle macroaree affidate alle diverse Figure Strumentali, così da evitare la percezione della loro frammentazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito puntualmente la missione identitaria e le prioritari formative, grazie a un POF in costante monitoraggio e adeguamento progettuale. L'identita' formativa della scuola non e' la semplice sommatoria di corsi casualmente affiancati, ma fa dialogare, grazie alle loro specializzazioni e ai diversi linguaggi, la storicita' e la contemporaneita', l'umanesimo e la scienza, nella valorizzazione integrale della persona. La comunita' professionale condivide con spirito di ricerca e di collaborazione l'evoluzione identitaria, cosı' come il Consiglio d'istituto e promotore di scelte strategiche. La scuola fa del capitale umano la sua prima risorsa: per innalzare la collegialita' e la motivazione professionale il Dirigente ha approntato un modello organizzativo a matrice, con una ricaduta a livello di leadership diffusa, in coerenza col modello pedagogico del POF. I diversi momenti didattici e amministrativi sono organizzati, gestiti e monitorati esplicitando l'organigramma, le procedure e la schedulazione, cosı' da assicurare uniformita' di trattamento nei servizi e chiarezza del flusso comunicativo interno ed esterno. Il sito web e le TIC contribuiscono ad innalzare la trasparenza e a dematerializzare i processi. La rendicontazione finanziaria e il bilancio formativo vengono espletati regolarmente nei diversi luoghi e momenti istituzionali. La progettazione formativa e' assai ampia e coinvolge molteplici attori. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi (bandi FSE e regionali, gare e concorsi), investendoli nelle scelte prioritari di innovazione ed internazionalizzazione. Dal 2015, la scuola e' capofila di una rete interistituzionale di ricerca sul bilancio sociale delle scuole.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:TVPM010001 - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	3,4	3	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TVPM010001 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	1	28,9	19,7	11,6
Temi multidisciplinari	0	10,5	9,4	4,8
Metodologia - Didattica generale	2	21,1	22,2	17,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10,5	7,4	7
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	44,7	34,5	26,3
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	60,5	67	39
Inclusione studenti con disabilit�	0	26,3	19,2	12,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	5,3	2,5	1,2
Orientamento	0	2,6	3,9	1,2
Altro	0	15,8	15,3	11,5

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:TVPM010001 % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	8,11	17	24,5	29,8

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:TVPM010001 - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	58,43	32	39,9	55,9

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:TVPM010001 - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	2,89	0,8	0,7	0,8

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola è attenta alle esigenze formative, anche grazie al monitoraggio delle Figure Strumentali e alla collaborazione della RSU. Il numero dei progetti formativi (4) è superiore alla media provinciale e quasi doppio rispetto alla media nazionale. I temi hanno riguardato il curriculum disciplinare, la metodologia didattica, l'evoluzione normativa (sia del curriculum che dell'area DSA / BES) e hanno costituito idonee misure di accompagnamento alla riforma della secondaria di II grado; nel recente passato, vi sono state iniziative rivolte alla sicurezza, all'inclusione, all'autovalutazione, alle TIC, alla prevenzione; questo spiega la rotazione negli anni dei docenti formati. La spesa media disposta per docente è superiore a quella provinciale. Va precisato che nell'istituto la prassi dell'eteroaggiornamento in loco è affiancata dalla partecipazione a convegni, ad attività in rete, ad autoaggiornamenti. La scuola stessa organizza convegni validi ai fini dell'aggiornamento e workshop metodologici (= corso per LIM, per DSA / BES, gruppo di studio Progetto Novecento, formazione alla robotica, workshop di latino, matematica-fisica, geostoria, rete delle competenze). Inoltre, l'istituto è scuola polo per le scienze applicate e la didattica dantesca; è docente del liceo il formatore nazionale per il Progetto Esabaca.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le tradizionali modalità di eteroaggiornamento non sono sempre stimolanti; più interessante è esplorare il potenziale formativo ricollegendo alle competenze dei docenti d'istituto e l'utilizzo interattivo delle TIC.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>La scuola monitora le competenze certificate del personale e promuove il loro accrescimento, favorendo la partecipazione individuale a corsi e convegni. Una buona pratica viene dalla formazione CLIL, che permette di avere non solo il 10% di docenti formati, ma anche una ricaduta sulla qualità didattica e l'innovazione del curriculum. La partecipazioni a reti e partenariati di vario genere attivati dall'istituto offre un positivo contesto di innalzamento delle competenze culturali, pedagogiche, metodologiche dei docenti, con la ricaduta monitorata sulle buone pratiche d'insegnamento. Anche le esperienze professionali pregresse vengono acquisite e vengono a far parte del curriculum inserito nel fascicolo personale del docente. L'attribuzione degli incarichi e di deleghe fiduciarie poggia sempre sull'esplicitazione di un curriculum culturale e professionale pubblico. La stessa attribuzione delle cattedre tiene presente, accanto all'anzianità di servizio per la considerazione dei desiderata, aspetti quali la progettazione formativa e l'inserimento in team didattici.</p>	<p>Il tema della certificazione e della implementazione delle competenze del personale docente può non essere sempre stato agevole a causa delle particolari modalità di reclutamento e di distribuzione dei contingenti-cattedra sin qui determinati a livello nazionale.</p>
---	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:TVPM010001 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	39,5	35,5	46,3
Curricolo verticale	Si	26,3	20,7	27,3
Competenze in ingresso e in uscita	Si	10,5	16,3	22,8
Accoglienza	Si	94,7	84,7	76,4
Orientamento	Si	100	94,1	92,9
Raccordo con il territorio	Si	84,2	84,2	79,1
Piano dell'offerta formativa	Si	89,5	85,2	86,5
Temi disciplinari	Si	28,9	31	34,1
Temi multidisciplinari	Si	21,1	32,5	35,9
Continuità	Si	36,8	23,6	41,5
Inclusione	Si	81,6	84,2	85,7

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	0	2,5	3,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	7,9	9,9	10,3
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	55,3	54,2	42,1
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	36,8	33,5	44,4
Situazione della scuola: TVPM010001	Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)			

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:TVPM010001 % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001 %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	14	5,8	4,4	6,6
Curricolo verticale	9	4,4	2,9	4,4
Competenze in ingresso ed in uscita	9	0,8	2,2	2,9
Accoglienza	13	11,4	9,7	9,5
Orientamento	50	14	15	13,1
Raccordo con il territorio	38	8,8	9,1	6,8
Piano dell'offerta formativa	28	7,3	7,4	7,8
Temi disciplinari	20	4,9	3,6	4,8
Temi multidisciplinari	21	2,5	4,9	5,1
Continuità'	5	1,7	1,9	4
Inclusione	15	6,2	7,3	9,4

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva, promuove ed organizza la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, alcuni dei quali, come nel caso del Progetto Novecento, durevoli ed identitari. I raffronti comparativi, sia a livello provinciale, che regionale e nazionale sono molto favorevoli, con numeri davvero importanti: in tutte le tipologie delle tabelle ministeriali l'istituto ha percentuali superiori, in alcuni casi anche nettamente. Ad esempio, la partecipazione ad attività di orientamento prevede il seguente rapporto: percentuale 50 istituto, 14 provincia, 15 regione, 13 nazione; per il raccordo con il territorio rispettivamente 38 / 8 / 9 / 6. I gruppi di lavoro producono numeroso materiale, con buona ricaduta sulla scuola: alcuni prodotti sono inseriti sul POF della scuola (ad esempio, protocolli CIC; standard valutativi dei Dipartimenti ecc.), altri sono inseriti in piattaforme on-line dedicate, sul sito web d'istituto. La progettazione dei gruppi di lavoro è coordinata e monitorata dal Dirigente e dalle Figure Strumentali, e viene incentivata con apposite risorse, anche derivanti da contributi vincolati a seguito di bandi. La stessa organizzazione a matrice del lavoro, orientata alla leadership diffusa, approntata dal Dirigente Scolastico, innalza e stimola la collaboratività dei / tra i docenti e rafforza la missione identitaria.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La collaboratività dei docenti è legata alla stabilità di team nei consigli di classe; non sempre è resa agevole dal continuo accrescimento, e in alcuni casi cambiamento, della normativa.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto è da sempre impegnato sui temi della formazione e dell'aggiornamento dei docenti, e fa della ricerca educativo-didattica la leva archimedea per l'innalzamento della qualità nei risultati degli studenti e nelle loro competenze di cittadinanza. Il numero dei progetti formativi attivati è superiore alla media provinciale e quasi doppio rispetto alla media nazionale. L'eccellente background professionale, annualmente incrementato, monitorato ed incentivato, permette iniziative direttamente gestite dalla scuola, come convegni di studio e workshop; l'istituto è scuola-polo per le scienze applicate e la didattica dantesca; vi insegna il formatore nazionale del Progetto Esabac. La scuola è certificata quale sede di tirocinio per la formazione iniziale dei docenti; lo stesso Dirigente fa parte del Consiglio TFA dell'Università Ca' Foscari di Venezia e rappresenta l'USR Veneto negli esami conclusivi. Tutti gli incarichi e le deleghe vengono assegnati ai docenti sulla scorta del curriculum vitae, costantemente adeguato dall'ufficio personale. La stessa attribuzione delle cattedre tiene presente, accanto all'anzianità di servizio per la considerazione dei desiderata, aspetti quali la progettazione formativa e l'inserimento in team didattici consolidati e/o innovativi. Anche il personale ATA viene adeguatamente aggiornato, in base al fabbisogno, e i CV sono considerati per l'affido di incarichi. Nell'ambito della costituzione di gruppi di lavoro dei docenti (ad esempio per i nuovi curricula, per l'ambito DSA/BES, per l'orientamento e la continuità, per l'alternanza scuola-lavoro, per le TIC ecc.), i raffronti comparativi, sia a livello provinciale, che regionale e nazionale sono molto favorevoli, con numeri davvero importanti, superiori anche nettamente alle realtà comparate. Va sottolineato come l'organizzazione a matrice del lavoro attuata dal Dirigente abbia progressivamente incrementato la collegialità e la ricerca, anche in termini di leadership diffusa.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	0	1	13,4
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	5,3	6,4	33,9
	Media partecipazione (3-4 reti)	18,4	28,1	29,8
	Alta partecipazione (5-6 reti)	76,3	64,5	23
Situazione della scuola: TVPM010001	Alta partecipazione (5 - 6 reti)			

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	44,7	57,7	57,9
	Capofila per una rete	39,5	25,9	26,1
	Capofila per più reti	15,8	16,4	16,1
	n.d.			
Situazione della scuola: TVPM010001	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	13,2	17,4	22,5
	Bassa apertura	10,5	13,4	8,2
	Media apertura	31,6	19,9	14,2
	Alta apertura	44,7	49,3	55,2
	n.d.			
Situazione della scuola: TVPM010001	Alta apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto: TVPM010001 - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	1	68,4	74,4	48,7
Regione	1	5,3	15,8	26,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	7,9	13,8	19,2
Unione Europea	0	5,3	7,4	13,7
Contributi da privati	0	0	3,9	8
Scuole componenti la rete	4	92,1	87,2	51,6

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TVPM010001 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	50	51,7	23,8
Per accedere a dei finanziamenti	0	50	47,8	23,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	89,5	87,7	73,6
Per migliorare pratiche valutative	2	15,8	12,8	10,5
Altro	1	55,3	45,8	27,8

3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:TVPM010001 - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	39,5	42,4	27,9
Temi multidisciplinari	1	28,9	25,1	31,4
Formazione e aggiornamento del personale	2	55,3	63,1	45,5
Metodologia - Didattica generale	0	34,2	33	25,8
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	13,2	20,2	12,4
Orientamento	0	84,2	62,1	20,5
Inclusione studenti con disabilità'	1	63,2	49,3	22,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	1	63,2	60,1	14,3
Gestione servizi in comune	0	47,4	34,5	19,2
Eventi e manifestazioni	0	18,4	9,9	13,1

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,6	3,4	4,3
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	5,3	7,9	13
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	39,5	38,9	40,2
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	44,7	42,4	32,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	7,9	7,4	10
Situazione della scuola: TVPM010001	Alta varieta' (piu' di 8)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TVPM010001 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	52,6	49,8	40,4
Universita'	Si	76,3	79,3	66,9
Enti di ricerca	Si	13,2	15,3	19
Enti di formazione accreditati	Si	36,8	44,3	46,8
Soggetti privati	Si	63,2	61,6	59,2
Associazioni sportive	No	13,2	25,1	34,7
Altre associazioni o cooperative	Si	71,1	59,6	56,9
Autonomie locali	Si	57,9	56,2	60
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Si	52,6	52,2	42,7
ASL	Si	84,2	77,8	52,4
Altri soggetti	Si	23,7	18,7	23,3

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:TVPM010001 - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	84,2	84,2	79,1

3.7.d Raccordo scuola e lavoro

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	La scuola non ha stipulato convenzioni	5,3	7,4	20,3
	Numero di convenzioni basso	5,3	7,4	19,2
	Numero di convenzioni medio-basso	7,9	10,8	20,4
	Numero di convenzioni medio-alto	34,2	32,5	20,2
	Numero di convenzioni alto	47,4	41,9	19,9
Situazione della scuola: TVPM010001 %		Numero di convenzioni medio-alto		

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Istituto:TVPM010001 % - Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	13,28	23,5	18,4	17,4
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro				

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?

Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual è la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha sviluppato l'autonomia scolastica anche grazie ad accordi di rete, alle quali partecipa con alta percentuale, rispetto alla media nazionale. E' capofila di una rete nazionale ed interistituzionale (= Outdoor) e di una regionale (=Timè): con esse la scuola organizza frequenti convegni ed attività di formazione. L'interazione con il territorio è costante e diversificata: vi sono gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio, e l'istituto ha stretto accordi di rete, protocolli d'intesa e partenariati con un'alta varietà di soggetti (superiore alla media provinciale e regionale e di molto superiore alla percentuale nazionale, che è medio-bassa). I soggetti che interagiscono progettuamente con la scuola sono università, enti di ricerca, scuole straniere, enti di formazione accreditati, associazioni, cooperative, ordini professionali, imprenditori, sindacati, autonomie locali, aziende sanitarie. Inoltre, nonostante sino alla legge 107 / 2015 l'istruzione liceale non prevedesse percorsi ASL obbligatori, già nel 2014-015 il 13% degli studenti aveva compiuto vere e proprie esperienze ASL (monitorate e disseminate in workshop dedicati), mentre era frequente la fruizione di stage estivi. La scuola ha attivato un numero medio-alto di convenzioni e partenariati operativi; inoltre, ha avuto accesso a risorse regionali e FSE, previa vincita di bandi. Ha organizzato seminari interni e convegni regionali sulla tematica dell'alternanza.</p>	<p>La novità e soprattutto la ricaduta qualitativa delle modalità ASL sono indubbie: tuttavia, la cultura del lavoro in seno all'istruzione liceale necessita di una ulteriore sedimentazione e condivisione, di là dal mandato della legge 107. Da un lato è importante sviluppare una pedagogia del lavoro, accanto ad altre metodologie attive, comprendendo bene il rapporto tra aula ed azienda, senza per questo aziendalizzare il percorso formativo; dall'altro, gli insegnanti abbisognano di buone pratiche organizzative, per deburocratizzare il lavoro soprattutto di rendicontazione ed essere ritenuti partner affidabili dalle aziende. Lo stesso mondo imprenditoriale veneto (per il quale l'ASL dei licei può innescare un circuito virtuale di innovazione), abbisogna di comprendere meglio la dimensione liceale dell'alternanza scuola-lavoro, abituato maggiormente alla dinamica di apprendistato dell'istruzione tecnica-professionale.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:TVPM010001 % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	33,53	10,1	9	10,3

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	24,3	28,9	27,2
	Medio - basso livello di partecipazione	70,3	64,2	59,5
	Medio - alto livello di partecipazione	5,4	7	12,3
	Alto livello di partecipazione	0	0	0,9
Situazione della scuola: TVPM010001	Medio - basso livello di partecipazione			

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:TVPM010001 - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: TVPM010001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	98,30	95,9	91,1	55

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,5	0,2
	Medio - basso coinvolgimento	7,9	13,9	16,9
	Medio - alto coinvolgimento	68,4	67,8	67,3
	Alto coinvolgimento	23,7	17,8	15,6
Situazione della scuola: TVPM010001		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In istituto è presente un Comitato Genitori con una sua pagina dedicata all'interno del sito web della scuola (http://www.ducadegliabruzzitreviso.gov.it/genitori/comitato-genitori/): il rapporto tra Consiglio d'Istituto, Dirigente Scolastico e Comitato Genitori è periodico e proficuo, per l'esplicitazione del fabbisogno formativo su temi educativi, per l'analisi di particolari problematiche, per la coprogettazione di attività (conferenze, cineforum, formazione per rappresentanti d'istituto, tematizzazione di aree educative come i DSA, il bullismo, la prevenzione, l'educazione all'affettività ecc.). La scuola coinvolge le famiglie in molti momenti, anche di spettacolo e di premiazioni: la percentuale è di livello alto, mentre in provincia il livello è medio. La percentuale di partecipazione dei genitori, con un livello medio-basso è in linea, comunque, con la media provinciale, regionale e nazionale. Più elevata, invece, è la percentuale di genitori votanti per il Consiglio d'Istituto effettivi sul totale degli aventi diritto: 33 % nel nostro liceo, a fronte del 10 % circa della provincia, regione, nazione. Il Comitato Genitori è collaborativo anche per quanto attiene i rapporti con gli Enti Locali, su questioni inerenti gli edifici e la sicurezza, ed è abitualmente consultato. La scuola utilizza le TIC per comunicare con le famiglie (registro elettronico, comunicati via SMS, modulistica sul sito web, accesso diretto via sito alla posta elettronica dell'istituto).</p>	<p>La partecipazione dei genitori è in gran parte legata a temi diretti e individuali come le valutazioni degli studenti; in alcune classi, il rapporto tra rappresentanti di classe e base, appare sporadico, per lo più in occasione di difficoltà. Il coinvolgimento delle famiglie non è costante: alcune famiglie sono attive e presenti nella vita dell'istituto, altre non sempre si tengono informate sulle iniziative della scuola, o su aspetti formativi, quali le modalità e le finalità dei rilevamenti Invalsi. Va segnalata la delicatezza e complessità di gestione del diritto di famiglia su aspetti come l'affido condiviso ed esclusivo, con la necessità di formare adeguatamente il personale di segreteria e gli stessi coordinatori di classe.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

La presenza in istituto di reti tra scuole (di due di esse il liceo è capofila), di collaborazioni interistituzionali, di partenariati con università e centri di ricerca, la crescente stipula di accordi con il mondo imprenditoriale e la società civile, hanno permesso negli ultimi anni un interessante rinnovamento della metodologia didattica (con ricaduta favorevole sugli apprendimenti) e un buon radicamento sul territorio. La scuola, già prima della legge 107 / 2015, ha realizzato progetti ASL - valutati, monitorati, rendicontati, disseminati in workshop -, integrandoli a pieno titolo nel POF, ed ha proficuamente partecipato a bandi regionali / FSE, divenuti importante fonte di finanziamento. Il tutto ha innescato un doppio processo di rinnovamento: da parte dei docenti, con una metodologia attiva collegiale e competenze organizzative non semplici o scontate; da parte del territorio, con una dinamizzazione dei rapporti con la scuola. Questo processo richiede impegno nella formazione, nella motivazione, nell'incentivazione dei docenti, ma anche competenza formativo-relazionale delle aziende, più avvezze ad apprendistati tecnico-professionali, oltre che collaboratività delle famiglie, per un ruolo non semplicemente trasmissivo della scuola. L'istituto dialoga con i genitori, raccogliendone le istanze e le proposte per il miglioramento della sua offerta, all'interno di un'idea condivisa di educazione. L'utilizzo delle TIC è finalizzato ad una comunicazione costante, rapida, agevole, trasparente, interattiva (risultati, iniziative, delibere, bandi ecc.). Numerose opportunità di coinvolgimento dei genitori (opportunità superiori alla media provinciale, regionale, nazionale), con una partecipazione alterna, ma superiore alla media nazionale per le elezioni collegiali. Costanti e fruttuosi i rapporti con il Comitato dei Genitori, che contribuisce a iniziative e al dialogo con gli enti locali. L'istituto è capofila di una rete per il bilancio sociale delle scuole.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
curricola della scuola e macroaree di ampliamento formativo	CURRICOLA ED EXTRACURRICOLA.pdf
format di analisi progettuale dei consigli di indirizzo liceale dell'istituto	FORMAT CONSIGLI INDIRIZZO.pdf
Criteri scrutini ed esami di recupero	CRITERI SCRUTINI ED ESAMI DI RECUPERO.pdf
Scheda analitica per la ricerca dell'insuccesso e il recupero delle competenze	SCHEDA ANALITICA DEBITO.pdf
Prove strutturate finali per indirizzo scientifico e scienze applicate	SIMULAZIONE ESAMI DI STATO INDIRIZZI SCIENTIFICI.pdf
Corsi di recupero giugno 2015	CORSI di RECUPERO GIUGNO 2015.pdf
Monitoraggio settimana dell'accoglienza per matricole	QUESTIONARIO ACCOGLIENZA 2014.pdf
Protocollo d'Istituto CIC per il benessere psico-fisico dello studente	PROTOCOLLO CIC.pdf
Home page del CIC d'Istituto	HOME PAGE CIC.pdf
Pagina web Gruppo DSA-BES d'Istituto	SEZIONE WEB DSA-BES.pdf
Regolamento speciale viaggi ed uscite didattiche per allievi con disabilità	REGOLAMENTO VIAGGI STUDENTE DIVERSA ABILITA'.pdf
Progetti del CIC d'Istituto	HOME PAGE CIC.pdf
Statistiche Bisogni Educativi Speciali-DSA-Studenti Stranieri-Diversa Abilità	BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI 2015.pdf
Rendicontazione corsi di recupero giugno 2015	CORSI di RECUPERO GIUGNO 2015.pdf
Avvio alla mobilità internazionale degli studenti	PROTOCOLLO MOBILITA'.pdf
Rendicontazione SOS studio 2014-2015	SOS STUDIO 2015.pdf
Progetti di eccellenza e potenziamento	PROGETTI DI ECCELLENZA ORIENTANTE.pdf
Servizio Junior Counseling - Orientamento in ingresso	PROVE DI LICEALITA'.pdf
Portale Orientamento in Uscita nel sito web della scuola	PORTALE ORIENTAMENTO IN USCITA.pdf
Orientamento in uscita	SENIOR COUNSELING - ORIENTAMENTO IN USCITA.pdf
Progetti di eccellenza e potenziamento	PROGETTI DI ECCELLENZA ORIENTANTE.pdf
Identità e Missione del liceo	CARTA DI IDENTITA' DEL LICEO.pdf
Schedulazione attività per l'adozione dei libri di testo	SCHEDULAZIONE LIBRI DI TESTO 2015-2016.pdf
Matrice per la progettazione d'Istituto	MATRICE DI PROGETTAZIONE.pdf
Matrice per la rendicontazione progettuale	MATRICE RELAZIONE FINALE PROGETTO.pdf
Modello organizzativo d'istituto	ORGANIZZAZIONE PROFESSIONALE AREA DOCENZA.pdf
Aree di presidio e Figure Strumentali	FIGURE STRUMENTALI.pdf
Progettazione 2014-2015	PROGETTI 2014-2015.pdf

5 Individuazione delle priorità'


Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Innalzare gli esiti nelle prove standardizzate nazionali.	Allineare l'istituto ai livelli superiori della scuola veneta.
		Rendere omogenei (tra / dentro le classi / gli indirizzi) i risultati nelle prove standardizzate nazionali.	Diminuire di tre punti percentuali la varianza interna nei risultati.
	Competenze chiave e di cittadinanza		
	Risultati a distanza	Migliorare la continuità tra scuola media e liceo, valorizzando i giudizi orientativi rispetto agli specifici profili liceali.	Abbassare la percentuale degli studenti delle classi prime non ammessi alla classe successiva, a causa del consiglio disatteso.
		Consolidare la performatività tra triennio superiore, percorso universitario, accesso al lavoro.	Sviluppare la dimensione orientativa della didattica al triennio, e la tracciabilità degli esiti post-liceali.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Sulla scorta dell'autovalutazione, si intende privilegiare un'ottica sistemica del percorso di studi, nella quale la valenza del processo formativo e del servizio d'istruzione non enfatizzi singoli prodotti o procedimenti, ma interpreti la qualità scolastica come vettore input-output. E, dunque: 1. la qualità in ingresso (= la continuità con la scuola secondaria di primo grado e il miglioramento del rapporto giudizio orientativo / scelta liceale / esiti al biennio); 2. la qualità in itinere (= la riduzione della varianza interna nei risultati delle prove standardizzate nazionali, pur in presenza di risultati complessivamente positivi e in linea con la media); 3. la qualità in uscita (= la strutturazione della tracciabilità dei diplomati, nel processo di continuità con gli studenti del liceo, per dare valore al percorso formativo-umano compiuto, per sviluppare in modo innovativo un service di orientamento universitario e per dare valore alla dimensione orientativa della didattica).

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare una rubrica dei prerequisiti dei diversi indirizzi di studio, come supporto all'orientamento in ingresso.
		Ampliare e consolidare la prassi delle prove strutturate per classi parallele, di biennio e triennio.

✓	Ambiente di apprendimento	<p>Organizzare forme di peer tutoring nelle attività di recupero e di potenziamento.</p> <p>Valorizzare le abilità informatiche degli studenti per app di prenotazione agli sportelli didattici e orientativi.</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Allestire interventi di potenziamento / recupero, pre / post prove standardizzate nazionali.</p> <p>Monitorare il fabbisogno di BES e DSA rispetto alle prove standardizzate nazionali.</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Organizzare momenti di coprogettazione con la scuola media su competenze certificabili.</p> <p>Monitorare il rapporto tra giudizi orientativi delle medie ed esiti del primo anno.</p> <p>Implementare il sito web al fine dell'orientamento in ingresso / in uscita con portali dedicati.</p> <p>Attivare i diplomati del liceo per service di orientamento universitario / lavorativo.</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Ampliare la prassi della progettazione FSE ai fini dell'orientamento universitario / lavorativo e della internazionalizzazione delle competenze.</p> <p>Utilizzare il potenziamento previsto dalla Legge 107 in chiave orientativa.</p> <p>Costruire una scheda di accompagnamento all'iscrizione alla prima superiore, con efficaci indicatori orientativi per l'inclusione dei nuovi iscritti.</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Focalizzare il ruolo delle figure strumentali rispetto agli esiti didattici, all'orientamento in ingresso e uscita, all'alternanza.</p> <p>Valorizzare il ruolo dei Consigli di Indirizzo e dei Dipartimenti, per elevare l'omogeneità degli esiti nelle prove standardizzate nazionali.</p> <p>Organizzare per tutto il personale della scuola momenti di formazione su RAV, Piano di Miglioramento, Bilancio Sociale della Scuola.</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Valorizzare il ruolo del Comitato Genitori per sensibilizzare le famiglie sulle prove standardizzate nazionali.</p> <p>Valorizzare il ruolo dei partner convenzionati e dei genitori nei percorsi di alternanza, anche ai fini dell'orientamento universitario / lavorativo.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Come per le priorità, gli obiettivi di processo sono stati individuati - pur con la necessaria praticità operativa - con ottica di sistema: in effetti, una priorità non può far capo meccanicamente a un solo obiettivo di processo, nè, tanto meno, ad obiettivi di processo tra loro slegati; piuttosto, vi è una profonda interazione, tale da dinamizzare a cascata l'intera comunità scolastica. Per questo, si è inteso valorizzare i diversi attori della scuola e del Consiglio d'Istituto: i docenti nella progettazione curricolare, anche in raccordo con la scuola media e nella riflessione metodologica collegata alle prove standardizzate nazionali, oltre che nel potenziamento didattico; gli allievi ed ex-allievi per attività di service (orientamento, peer education, TIC); le famiglie, con il tramite del Comitato Genitori, per accompagnare concretamente la scuola nella progettazione formativa; il territorio, per dar corso alla sussidiarietà per / con la scuola; il personale ATA, per condividere a tutti gli effetti una dimensione di processo anziché di procedura, un abito di riflessività e di collegialità, accanto all'espletamento dei doverosi adempimenti. Il macroobiettivo che riguarda tutti e al quale tutti possono contribuire, ciascuno nel proprio ruolo, insomma, è l'omologia tra offerta formativa ed organizzazione scolastica.